

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 2

INDICE

| | |
|--------------------------------------|---------------|
| COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI | |
| Riunione di giovedì 10 maggio 2018 | <i>Pag.</i> 5 |
| COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI | |
| Riunione di giovedì 17 maggio 2018 | » 7 |
| COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI | |
| Riunione di mercoledì 20 giugno 2018 | » 9 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA | |
| Riunione di giovedì 21 giugno 2018 | » 13 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA | |
| Riunione di martedì 26 giugno 2018 | » 22 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA | |
| Riunione di mercoledì 27 giugno 2018 | » 33 |
| COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI | |
| Riunione di giovedì 28 giugno 2018 | » 41 |

UFFICIO DI PRESIDENZA
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 10 maggio 2018, ore 11,05.****SOMMARIO**

| | | |
|--|------|---|
| 1) Rideterminazione degli obblighi di assunzione del personale di cui all'allegato B alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227/2018 | Pag. | 5 |
| 2) Digitalizzazione del Fondo Bianchi e del Fondo Resistenza | » | 5 |
| 3) Fornitura di energia elettrica | » | 5 |
| 4) Procedura ristretta a ridotto impatto ambientale per l'appalto dei servizi di pulizia e dei servizi connessi a Palazzo Montecitorio. Determinazione a contrarre | » | 5 |
| 5) Procedura negoziata per l'appalto del servizio di rilegatura di atti per la Biblioteca della Camera dei deputati | » | 6 |
| 6) Servizio di riordino inventariale e di catalogazione di volumi della Biblioteca della Camera dei deputati | » | 6 |
| 7) Adesione della Camera dei deputati alla iniziativa « La notte dei Musei 2018 | » | 6 |
| 8) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per i mesi di gennaio e febbraio 2018 | » | 6 |
| 9) Istruttoria per una simulazione di ricalcolo, secondo il metodo contributivo, delle prestazioni previdenziali erogate ai deputati cessati dal mandato | » | 6 |
| 10) Altra deliberazione | » | 6 |

1) Rideterminazione degli obblighi di assunzione del personale di cui all'allegato B alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227/2018.

Il Collegio approva la rideterminazione in titolo.

2) Digitalizzazione del Fondo Bianchi e del Fondo Resistenza.

Il Collegio autorizza la realizzazione dei progetti di digitalizzazione in titolo, che saranno affidati, ai sensi dell'articolo 55, comma 6, del Regolamento di Ammi-

nistrazione e contabilità, al miglior prezzo, previa consultazione di tre operatori economici specializzati, selezionati tra gli iscritti all'Albo dei fornitori della Camera dei deputati.

3) Fornitura di energia elettrica.

Il Collegio autorizza la rimodulazione della decorrenza dei contratti di fornitura dell'energia elettrica, derivanti dall'adesione della Camera dei deputati alla Convenzione Consip EE15.

4) Procedura ristretta a ridotto impatto ambientale per l'appalto dei servizi di

pulizia e dei servizi connessi a Palazzo Montecitorio. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura ristretta in titolo.

5) Procedura negoziata per l'appalto del servizio di rilegatura di atti per la Biblioteca della Camera dei deputati.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura negoziata in titolo.

6) Servizio di riordino inventariale e di catalogazione di volumi della Biblioteca della Camera dei deputati.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di una procedura sul mercato elettronico della pubblica amministrazione per il servizio in titolo.

7) Adesione della Camera dei deputati alla iniziativa « La notte dei Musei 2018 ».

Il Collegio prende atto dell'adesione all'iniziativa in titolo.

8) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per i mesi di gennaio e febbraio 2018.

Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

9) Istruttoria per una simulazione di ricalcolo, secondo il metodo contributivo, delle prestazioni previdenziali erogate ai deputati cessati dal mandato.

Il Collegio prosegue l'attività istruttoria rinviata, da ultimo, nella riunione del 26 aprile 2018.

10) Altra Deliberazione.

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

10.1) Delibera del 10 maggio 2018 di nomina dei componenti della Commissione giudicatrice della procedura ristretta per l'appalto dei servizi di agenzia di viaggi e prestazioni accessorie per la Camera dei deputati.

La riunione termina alle ore 11,55.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 17 maggio 2018, ore 11,00.

SOMMARIO

| | |
|---|--------|
| 1) Proposta di cessione a titolo gratuito di autorespiratori al Corpo dei VV.FF. | Pag. 7 |
| 2) Comunicazione su recupero importi | » 7 |
| 3) Richiesta di valorizzazione di prodotti..... | » 7 |
| 4) Comunicazione sul funzionamento del <i>wi-fi</i> presso i locali assegnati al Gruppo Lega – Salvini Premier del secondo piano del Palazzo dei Gruppi | » 7 |
| 5) Gruppo donatori di sangue della Camera. Giornate di donazione ... | » 7 |
| 6) Indennità di accompagnamento e concessioni di viaggio per accompagnatori di deputati | » 7 |
| 7) Dichiarazioni delle spese per l'esercizio del mandato | » 7 |
| 8) Richiesta di un deputato cessato dal mandato | » 8 |
| 9) Altra deliberazione | » 8 |

1) Proposta di cessione a titolo gratuito di autorespiratori al Corpo dei VV.FF.

Il Collegio autorizza la cessione in titolo.

2) Comunicazione su recupero importi.

Il Collegio approva la comunicazione in titolo.

3) Richiesta di iniziativa di valorizzazione di prodotti.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di una iniziativa per la valorizzazione di prodotti agricoli, in accoglimento della richiesta in titolo.

4) Comunicazione sul funzionamento del *wi-fi* presso i locali assegnati al Gruppo Lega – Salvini Premier del secondo piano del Palazzo dei Gruppi.

Il Collegio prende atto della comunicazione in titolo.

5) Gruppo donatori di sangue della Camera. Giornate di donazione.

Il Collegio autorizza lo svolgimento nella XVIII legislatura delle giornate di donazione in titolo.

6) Indennità di accompagnamento e concessioni di viaggio per accompagnatori di deputati.

Il Collegio approva il solo riconoscimento dell'indennità di accompagnamento in titolo, secondo quanto previsto dalla disciplina vigente.

7) Dichiarazioni delle spese per l'esercizio del mandato.

Il Collegio approva il differimento al 30 settembre 2018 del termine di presentazione delle dichiarazioni in titolo.

8) Richiesta di un deputato cessato dal mandato.

Il Collegio delibera di comunicare all'interessato l'impossibilità di accogliere la richiesta in titolo.

9) Altra deliberazione.

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

9.1) Delibera del 17 maggio 2018 sull'assegnazione al Gruppo parlamentare

Misto di n. 3 stanze presso il Palazzo Theodoli Bianchelli.

La riunione termina alle ore 11,20.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 20 giugno 2018, ore 18,10.****SOMMARIO**

| | |
|---|---------|
| 1) Distribuzione degli stampati di atti parlamentari | Pag. 10 |
| 2) Richiesta di effettuazione di riprese da parte della società Wildside . | » 10 |
| 3) Dismissione di beni | » 10 |
| 4) Assestamento programma settoriale dei quotidiani e periodici per l'anno 2018..... | » 10 |
| 5) Assestamento programma settoriale degli interventi sugli impianti di condizionamento e termoidraulici per l'anno 2018 | » 10 |
| 6) Assestamento programma settoriale degli interventi e delle manutenzioni edili per l'anno 2018 | » 10 |
| 7) Assestamento programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2018 | » 10 |
| 8) Comunicazione sulla cessione a titolo gratuito di autorespiratori | » 10 |
| 9) Utilizzazione del tunnel di collegamento tra il Complesso di Vicolo Valdina e Palazzo Campo Marzio | » 10 |
| 10) Dismissione di beni informatici | » 10 |
| 11) Servizi di assistenza e manutenzione annuale conservativa ed evolutiva delle banche dati dei Servizi Testi normativi e Controllo parlamentare. | » 10 |
| 12) Servizi di assistenza all'utenza dei servizi informatici e di gestione operativa dei sistemi informatici della Camera dei deputati | » 10 |
| 13) Comunicazione sulla distribuzione ai deputati delle comunicazioni attraverso l'area deputati del Portale | » 11 |
| 14) Richieste di cessione a titolo gratuito di beni dismessi dell'Amministrazione | » 11 |
| 15) Servizi di monitoraggio delle fonti di informazione | » 11 |
| 16) Copertura assicurativa rischio guerra | » 11 |
| 17) Collaudo 2016 del servizio di supporto esecutivo alla gestione operativa della Camera dei deputati- Richiesta di accordo bonario da parte della Cedat 85 s.r.l. | » 11 |
| 18) Concessione del servizio di gestione della tabaccheria | » 11 |
| 19) Proposta di modifica della deliberazione sulla circolazione degli ospiti dei deputati | » 11 |
| 20) Servizio di movimentazione e custodia dei veicoli nelle aree di parcheggio di Via della Missione e di Palazzo del Seminario | » 11 |
| 21) Servizi di agenzia di viaggi | » 11 |
| 22) Rinnovo delle convenzioni dirette del Fondo per l'assistenza sanitaria integrativa dei deputati (Medical Service 88; Pantheon; Caspie) | » 11 |
| 23) Intesa ai fini della nomina della Commissione giudicatrice della procedura negoziata per l'appalto del servizio di supporto alle attività di resocontazione delle sedute delle Giunte e delle Commissioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 44, comma 11, del Regolamento di Amministrazione e contabilità | » 11 |
| 24) Altre deliberazioni | » 11 |

1) Distribuzione degli stampati di atti parlamentari.

Il Collegio delibera la conferma dell'attuale regime di distribuzione degli stampati, riservandosi una sua modifica all'esito di un monitoraggio di sei mesi.

2) Richiesta di effettuazione di riprese da parte della società Wildside.

Il Collegio delibera di non concedere l'autorizzazione alla effettuazione delle riprese in titolo.

3) Dismissione di beni.

Il Collegio autorizza la dismissione di arredi vari non più idonei ad essere utilizzati dall'Amministrazione e le cui condizioni non ne consentono il riutilizzo.

4) Assestamento programma settoriale dei quotidiani e periodici per l'anno 2018.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di abbonamenti a quotidiani in formato digitale.

5) Assestamento del programma settoriale degli interventi sugli impianti di condizionamento e termoidraulici per l'anno 2018.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di servizio di assistenza tecnica e presidio agli impianti tecnologici ubicati negli edifici in uso alla Camera dei deputati presso il Centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto.

6) Assestamento del programma settoriale degli interventi e delle manutenzioni edili per l'anno 2018.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di manutenzione e opere edili nelle sedi della Camera dei deputati.

7) Assestamento del programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2018.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di manutenzione degli impianti elevatori presenti nelle sedi della Camera dei deputati.

8) Comunicazione sulla cessione a titolo gratuito di autorespiratori.

Il Collegio approva la comunicazione in titolo.

9) Utilizzazione del tunnel di collegamento tra il Complesso di Vicolo Valdina e Palazzo Campo Marzio.

Il Collegio autorizza la realizzazione delle opere necessarie per consentire l'utilizzo del tunnel in titolo.

10) Dismissione di beni informatici.

Il Collegio autorizza la dismissione di stampanti non più funzionanti o eccessivamente obsolete.

11) Servizi di assistenza e manutenzione annuale conservativa ed evolutiva delle banche dati dei Servizi Testi normativi e Controllo parlamentare.

Il Collegio delibera un affidamento contrattuale per i servizi in titolo senza ulteriori oneri per la Camera.

12) Servizi di assistenza all'utenza dei servizi informatici e di gestione operativa dei sistemi informatici della Camera dei deputati.

Il Collegio delibera una rimodulazione delle attività nell'ambito del contratto per i servizi in titolo senza ulteriori oneri per la Camera.

13) Comunicazione sulla distribuzione ai deputati delle comunicazioni attraverso l'area deputati del Portale.

Il Collegio autorizza la distribuzione delle comunicazioni per i deputati con le modalità in titolo.

14) Richieste di cessione a titolo gratuito di beni dismessi dell'Amministrazione.

Il Collegio autorizza una nuova procedura informatizzata di acquisizione delle richieste in titolo.

15) Servizi di monitoraggio delle fonti di informazione.

Il Collegio rinvia l'esame dell'argomento in titolo.

16) Copertura assicurativa rischio guerra.

Il Collegio autorizza le spese per le coperture assicurative in titolo.

17) Collaudo 2016 del servizio di supporto esecutivo alla gestione operativa della Camera dei deputati- Richiesta di accordo bonario da parte della Cedat 85 s.r.l..

Il Collegio rinvia l'esame dell'argomento in titolo.

18) Concessione del servizio di gestione della tabaccheria.

Il Collegio autorizza la proroga della concessione in titolo sino al 31 dicembre 2018, senza oneri di natura finanziaria per la Camera dei deputati, nelle more dello svolgimento di una consultazione preliminare di mercato diretta all'acquisizione di elementi per definire la nuova procedura di selezione del contraente.

19) Proposta di modifica della deliberazione sulla circolazione degli ospiti dei deputati.

Il Collegio approva la proposta in titolo.

20) Servizio di movimentazione e custodia dei veicoli nelle aree di parcheggio di Via della Missione e di Palazzo del Seminario.

Il Collegio rinvia l'esame dell'argomento in titolo.

21) Servizi di agenzia di viaggi.

Il Collegio, nelle more della conclusione della procedura di gara in corso per la selezione del nuovo contraente e al fine di garantire la continuità dei servizi in titolo, autorizza la proroga del contratto in essere fino al 30 settembre 2018.

22) Rinnovo delle convenzioni dirette del Fondo per l'assistenza sanitaria integrativa dei deputati (Medical Service 88; Pantheon; Caspie).

Il Collegio autorizza il rinnovo per un anno delle convenzioni in titolo senza oneri per la Camera.

23) Intesa ai fini della nomina della Commissione giudicatrice della procedura negoziata per l'appalto del servizio di supporto alle attività di resocontazione delle sedute delle Giunte e delle Commissioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 44, comma 11, del Regolamento di Amministrazione e contabilità.

Il Collegio esprime l'intesa di cui all'articolo 44, comma 11, del Regolamento di Amministrazione e contabilità ai fini della nomina della Commissione giudicatrice in titolo.

24) Altre deliberazioni.

Il Collegio ha altresì assunto le seguenti deliberazioni:

24.1) Delibera del 23 maggio 2018 sull'applicazione articolo 7, comma 2 del Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati;

24.2) Delibera del 23 maggio 2018 sullo stato di attuazione della verifica degli incarichi ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati;

24.3) Delibera del 20 giugno 2018 di nomina dei componenti della Commissione giudicatrice della procedura ristretta per l'appalto del servizio di manutenzione dell'impianto audio video dell'Aula di Montecitorio;

24.4) Delibera del 20 giugno 2018 di nomina dei componenti della Commissione giudicatrice della procedura ristretta per l'appalto del servizio di gestione dei depositi librari e prestazioni ausiliarie della Biblioteca della Camera dei deputati;

24.5) Delibera del 20 giugno 2018 di nomina dei componenti della Commissione giudicatrice della procedura ristretta per l'appalto del servizio di manutenzione degli impianti elevatori.

La riunione termina alle ore 19,10,

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 21 giugno 2018, ore 12,40.

SOMMARIO

- 1) Modifiche all'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale ed esame di richieste di distacco di dipendenti della Camera dei deputati Pag. 13

1) Modifiche all'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale ed esame di richieste di distacco di dipendenti della Camera dei deputati.

Il Presidente Fico informa che a seguito della formazione del nuovo Governo sono pervenute alla Presidenza numerose richieste di distacco di dipendenti della Camera. Prima di passare all'esame di tali richieste intende richiamare l'attenzione dei membri dell'Ufficio di Presidenza sull'assetto della disciplina vigente in materia e sull'opportunità di procedere ad una sua rivisitazione.

In proposito ricorda che la disciplina dei distacchi è contenuta nell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale, che prevede che i dipendenti della Camera « possono, a domanda, essere distaccati a prestare servizio presso organi costituzionali o presso altri organismi ed amministrazioni pubblici nazionali, comunitari o internazionali che ne abbiano fatto richiesta ».

Fa quindi presente che il distacco è subordinato a taluni presupposti e limiti. Con riguardo all'anzianità di servizio, il Regolamento prevede che il distacco possa

essere disposto: per i consiglieri parlamentari dopo il superamento della seconda verifica di incremento di professionalità che ha luogo dopo nove anni di anzianità nella qualifica; per i dipendenti di quarto livello dopo il superamento della seconda verifica di incremento della professionalità, che ha luogo dopo tredici anni di anzianità nella qualifica; per il restante personale è richiesto il superamento della seconda verifica di incremento della professionalità e comunque un'anzianità di servizio materialmente prestato alla Camera di tredici anni.

Inoltre, il numero dei consiglieri contestualmente in posizione di distacco non può eccedere le dieci unità e lo stesso limite numerico è previsto per i dipendenti di quarto livello; per i dipendenti appartenenti agli altri livelli professionali il limite di dieci unità è cumulativo.

Quanto alle finalità, il distacco deve essere finalizzato allo svolgimento di funzioni o mansioni rientranti fra quelle proprie del livello di appartenenza.

Infine, per ciascun dipendente il distacco non può superare complessivamente un periodo di sei anni, anche non continuativi, nel corso della carriera, ov-

vero un periodo continuativo anche superiore in relazione alle esigenze di funzionamento dell'organo presso cui è operato il distacco, ma comunque non eccedente complessivamente gli otto anni.

Fa altresì presente che il comma 3 del citato articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale prevede che « l'Ufficio di Presidenza, accertata la sussistenza dei presupposti di cui al comma 2, autorizza il distacco; l'autorizzazione può essere negata, con deliberazione motivata, in relazione a specifiche esigenze dell'Amministrazione ».

Osserva quindi che la descritta disciplina normativa è stata introdotta nell'anno 2000, in un periodo nel quale la realtà amministrativa era profondamente diversa da quella attuale; appare dunque opportuno procedere a un suo aggiornamento.

Un primo profilo che dovrebbe formare oggetto di revisione normativa è quello concernente il numero massimo dei dipendenti per i quali può essere autorizzato il distacco: si tratta, infatti, di limiti numerici che sono stati definiti in una fase in cui l'assetto organico dell'Amministrazione era assai più ampio di quello attuale, atteso che il numero complessivo dei dipendenti al momento in cui è stata introdotta la vigente disciplina era pari a 1.830, mentre attualmente il personale in servizio è pari a 1.095 unità. Peraltro, la disciplina vigente al Senato prevede un limite assai più stringente, fissando in dieci unità il numero complessivo dei distacchi autorizzabili.

Appare dunque necessario definire limiti massimi più stringenti e maggiormente coerenti con l'attuale dimensione organica dell'Amministrazione. Ove si intendesse mantenere un rapporto percentuale analogo a quello stabilito nel 2000, il limite massimo andrebbe fissato in diciotto unità complessive, pari a sei per i consiglieri, sei per i dipendenti di IV livello e sei, in forma cumulativa, per i dipendenti degli altri livelli professionali. Tuttavia, in considerazione del fatto che la categoria dei consiglieri parlamentari è quella prevalentemente interessata dalle

richieste di distacco, potrebbe valutarsi la possibilità di fissare per essa un tetto massimo più ampio, pari a otto unità, anche nella prospettiva di un rapido riavvio delle procedure di reclutamento.

Un secondo profilo della disciplina che andrebbe aggiornato riguarda l'anzianità di servizio necessaria ai fini del distacco, attualmente individuata nell'effettuazione con esito positivo della seconda verifica di incremento di professionalità. Si tratta di un istituto in corso di superamento a seguito dell'avvenuta introduzione — in occasione dell'istituzione del ruolo unico e dello statuto unico dei dipendenti del Parlamento — del nuovo sistema di valutazione dei dipendenti; al riguardo, ricorda che l'articolo 20 del citato statuto unico, nel prevedere l'abrogazione, a decorrere dal 1° gennaio 2019, delle disposizioni che attualmente disciplinano le verifiche di professionalità, stabilisce con riferimento agli istituti per la cui applicazione sia previsto il superamento delle predette verifiche — tra i quali vi è quello del distacco — che tale requisito si intenda sostituito dall'anzianità di servizio già prescritta per poterle sostenere. Ne consegue, con riferimento alla disciplina dei distacchi, la necessità di aver maturato un'anzianità di servizio pari ad almeno nove anni per i consiglieri e a tredici anni per i dipendenti delle altre qualifiche professionali. Si tratta, per questi ultimi, di un requisito di anzianità alquanto elevato, peraltro sensibilmente maggiore rispetto a quello previsto dalla disciplina vigente in materia presso il Senato.

Al riguardo appare dunque opportuno rivedere tale requisito, fissandolo per tutti i dipendenti al raggiungimento di un'anzianità di servizio pari a nove anni, come attualmente previsto per i consiglieri parlamentari.

Un terzo profilo suscettibile di revisione normativa dovrebbe poi essere quello concernente la durata del distacco: la vigente disciplina — che, come detto, prevede che il distacco non possa superare complessivamente gli otto anni — è stata oggetto in passato di alcune applicazioni estensive, essendo stata in più di un'occa-

sione autorizzata la prosecuzione del distacco, in relazione ad esigenze di funzionamento dell'organo presso cui lo stesso era stato operato, anche oltre il limite massimo di otto anni.

In proposito appare opportuno contemplare il prolungamento o il rinnovo del distacco oltre un certo limite temporale — e comunque limitatamente ad alcuni specifici organi — con una diversa disciplina della ripartizione dei connessi oneri finanziari.

Sotto questo profilo ricorda che la normativa vigente è stata modificata nel corso della XVI legislatura; mentre la normativa previgente poneva in ogni caso l'onere finanziario del trattamento economico complessivo del dipendente distaccato a carico della Camera, con la riforma introdotta nel settembre 2012 è stato stabilito che il predetto onere sia posto interamente a carico del bilancio della Camera solo nel caso di distacco presso gli organi costituzionali o il Governo, prevedendosi negli altri casi che tale onere incida solamente nella misura del 25 per cento.

Anche sotto questo profilo la disciplina vigente presso il Senato è più restrittiva, ponendo in ogni caso dopo il terzo anno l'intero onere finanziario a carico dell'ente presso cui è operato il distacco.

Al riguardo, ritiene che un possibile contemperamento tra le diverse esigenze potrebbe essere realizzato in via graduale, prevedendo, in via transitoria — per i distacchi autorizzati nella presente legislatura — che la prosecuzione o il rinnovo del distacco oltre il limite massimo degli otto anni possano essere autorizzati esclusivamente per esigenze di altri organi costituzionali o del Governo, per un ulteriore periodo complessivamente non superiore a cinque anni, stabilendo al contempo che gli oneri per la corresponsione del trattamento economico — sempre per il periodo eccedente il limite massimo di otto anni — siano ripartiti tra la Camera dei deputati e l'organo presso il quale il distacco viene disposto nella misura, rispettivamente, del 75 per cento e del 25 per cento.

A regime, a decorrere dalla prossima legislatura, si potrebbe prevedere che in caso di prosecuzione o di rinnovo del distacco oltre il limite massimo dei sei anni — autorizzabile esclusivamente per esigenze di altri organi costituzionali o del Governo — l'onere finanziario per la corresponsione del trattamento economico sia posto interamente a carico del soggetto presso il quale il distacco è operato.

Quanto alla procedura da seguire per la revisione della normativa vigente, fa presente che la materia, alla luce dei precedenti, non appare riferibile a quella oggetto di contrattazione, riguardando la relativa disciplina prevalentemente profili attinenti all'assetto organizzativo e funzionale dell'Amministrazione. In occasione dell'introduzione del vigente articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale risulta infatti essere stata esperita una informativa sindacale; analoga procedura informativa è stata adottata in occasione della riforma del 2012.

Chiede se vi siano colleghi che intendano intervenire sulle proposte di modifica normativa appena illustrate, fermo restando che si procederà al loro esame e alla votazione in una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza da convocare nel pomeriggio di martedì 26 giugno, dando incarico all'Amministrazione di svolgere un'informativa sindacale prima di tale riunione, come è avvenuto in occasione dei precedenti del 2012 e del 2000.

Il Vicepresidente Rosato dichiara la propria disponibilità a procedere a una modifica della disciplina vigente in materia di distacchi, che è piuttosto risalente.

Dopo aver espresso apprezzamento per la decisione del Presidente Fico di anticipare il complesso delle questioni su cui l'Ufficio di Presidenza sarà chiamato ad esprimersi in una successiva riunione, osserva, in via generale, che le richieste di distacco di personale della Camera da parte di altre amministrazioni testimoniano l'elevata competenza e professionalità dei dipendenti. Al riguardo ritiene opportuno sottolineare come attraverso il distacco i dipendenti, la cui professionalità

si è previamente formata alla Camera, arricchiscano il loro percorso professionale attraverso l'esperienza maturata presso le Amministrazioni richiedenti; reputa pertanto che al momento del rientro presso la Camera tale circostanza debba essere tenuta in considerazione e valorizzata e non divenire, invece, motivo di penalizzazione. Ritiene importante avere consapevolezza di tale elemento nel momento in cui l'Ufficio di Presidenza si appresta ad autorizzare nuove richieste di distacco di personale.

Con riguardo alla questione degli oneri relativi al trattamento economico del personale distaccato, apprezza la soluzione preannunciata, pur se con prudenza, dal Presidente Fico, di disporre la compartecipazione ai predetti oneri da parte dell'amministrazione richiedente. Ritiene che i giorni che precedono la prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza possano essere utili per compiere una riflessione al riguardo, avendo anche in considerazione la disciplina vigente in materia presso l'altro ramo del Parlamento. Circa il limite massimo del personale che può essere collocato contemporaneamente in posizione di distacco per i diversi livelli, chiede se questo possa essere superato con una decisione in deroga dell'Ufficio di Presidenza.

Il Presidente Fico, dopo aver ricordato come non risultino precedenti di deroga al predetto limite numerico, aggiunge che le decisioni che l'Ufficio di Presidenza intende assumere devono essere coerenti con la proposta di modifica della disciplina vigente.

La Segretaria generale, Pagano, su invito del Presidente Fico, precisa che la norma regolamentare stabilisce un limite massimo di dipendenti che possono essere posti in posizione di distacco e prevede che, anche nell'ambito di tale tetto massimo, l'Ufficio di Presidenza possa negare l'autorizzazione al distacco per esigenze di funzionalità dell'Amministrazione. La presenza di un limite, pertanto, non significa che l'Ufficio di Presidenza, ove riscontri la

sussistenza degli altri requisiti previsti, debba necessariamente autorizzare il distacco, atteso che l'organo di direzione politica è chiamato comunque a compiere una valutazione sulla sostenibilità amministrativa delle richieste che pervengono.

Il Presidente Fico reputa opportuno precisare come non sia la Camera a formulare proposte rispetto al personale da collocare in posizione di distacco, essendo l'Ufficio di Presidenza chiamato ad esaminare, a fini autorizzatori, le richieste che pervengono alla Camera da parte di altri organi; in ogni caso i dipendenti che rientrano presso l'Amministrazione al cessare del periodo di distacco sono assegnati a incarichi adeguati al livello professionale di appartenenza.

La Segretaria generale, Pagano, assicura che non vi è alcuna penalizzazione per i dipendenti che rientrano nell'Amministrazione a seguito di un periodo trascorso in posizione di distacco. In proposito informa che mentre in passato è stato ritenuto, in talune circostanze, di non procedere all'assegnazione in posizioni di responsabilità collocate immediatamente a ridosso della funzione legislativa i consiglieri rientrati alla Camera dopo un distacco presso il Governo, alcuni dei consiglieri rientrati nei giorni scorsi in ruolo, al cessare della posizione di distacco presso il precedente Governo, sono stati preposti a funzioni di responsabilità nell'ambito del Servizio Commissioni. Al riguardo ritiene di poter affermare che l'imparzialità dei dipendenti della Camera, elemento costitutivo del codice deontologico cui essi sono tenuti ad attenersi, non venga meno per effetto del distacco. Peraltro la previsione di un'anzianità di servizio abbastanza elevata ai fini del distacco consente loro di consolidare non solo la formazione professionale ma anche il bagaglio deontologico acquisito prima di essere chiamati a svolgere la propria attività presso altre amministrazioni.

Rilevato, infine, come l'assetto presente dell'Amministrazione, alla luce del sensibile decremento degli organici, cui ha già fatto riferimento il Presidente, renderebbe

comunque impraticabile adottare un indirizzo diverso, fa presente che tutti i consiglieri parlamentari sono chiamati ad esercitare responsabilità di rilievo nei diversi settori dell'Amministrazione cui sono assegnati.

Il Vicepresidente Rosato precisa di non aver inteso riferirsi a circostanze attuali e concrete, ma a situazioni che, da parlamentare di lungo corso, ritiene possano essersi verificate in passato. Non reputa infatti opportuno che un consigliere parlamentare, dopo aver ricoperto incarichi di alta responsabilità presso il Governo, sia assegnato a funzioni amministrative, poco attinenti con la professionalità acquisita. Nel ritenere la deontologia professionale dei consiglieri parlamentari idonea a garantire sempre la loro imparzialità, sottolinea di esprimere tale punto di vista rispetto alle richieste di distacco presso il Governo all'esame dell'Ufficio di Presidenza nella sua posizione di deputato appartenente ad una forza politica di opposizione. Prende conclusivamente atto del mutato orientamento intervenuto nelle ultime assegnazioni di consiglieri, secondo quanto riferito dalla Segretaria generale.

La deputata Segretaria Liuzzi ritiene interessanti le proposte di modifica illustrate dal Presidente Fico, con particolare riferimento a quella relativa al limite massimo dei distacchi che è possibile autorizzare, che viene modificato in rapporto all'attuale consistenza dell'organico, prestando speciale attenzione alla situazione dei consiglieri parlamentari, per i quali si registra il maggior numero di richieste di distacco. Circa la questione degli oneri relativi al trattamento economico del personale collocato in posizione di distacco, ritiene opportuno aprire una riflessione sulla possibilità di intervenire sulla relativa disciplina, in modo tale da non gravare interamente sul bilancio della Camera. Fermo restando che l'Ufficio di Presidenza ha la possibilità di negare il distacco, con le opportune motivazioni, ritiene che l'Amministrazione della Camera possa avere interesse a valorizzare le

proprie professionalità attraverso esperienze di alto profilo maturate in posizione di distacco presso altre amministrazioni.

Chiede conclusivamente di poter disporre dell'elenco del personale di cui è stato richiesto il distacco per poter effettuare una valutazione nella maniera più compiuta.

Il Questore Fontana ritiene che la proposta illustrata dal Presidente Fico, che sarà esaminata nel dettaglio e discussa in una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza, imposti correttamente la questione nei termini di una rivisitazione complessiva della disciplina in materia di distacchi del personale della Camera, senza intervenire attraverso deroghe.

Constata come la disciplina vigente sia risalente e come le condizioni siano mutate, non solo per effetto della diminuzione del personale della Camera, ma anche della sempre crescente attenzione al bilancio dell'Istituzione e al contenimento dei costi.

Concorda sul fatto che la modifica normativa debba avere ad oggetto tre elementi: il numero massimo di dipendenti della Camera per i quali è possibile autorizzare contemporaneamente il distacco, la durata massima del distacco medesimo e gli oneri relativi al trattamento economico del predetto personale.

Ritiene che quest'ultimo elemento rappresenti una questione particolarmente rilevante, considerato che la Camera autorizza il distacco del proprio personale presso gli organi costituzionali e il Governo continuando a farsi carico integralmente del trattamento economico delle predette risorse. Per tale ragione ritiene che sia giunto il momento di modificare, sicuramente per il futuro, anche questo aspetto dell'attuale disciplina e ricorda come il Senato abbia già adottato una disciplina molto più stringente al riguardo.

Richiama poi l'attenzione sulla qualifica professionale del personale che può essere distaccato, ritenendo che la possibilità di distacco di dipendenti dei livelli inferiori a quello dei consiglieri meriti un

supplemento di riflessione, per verificare se corrisponda all'interesse della Camera autorizzare il distacco di personale con mansioni esecutive.

Pur nel rispetto della professionalità di chi rientra alla Camera dopo un periodo trascorso in posizione di distacco, ritiene che non possa essere trascurato il fatto che i dipendenti della Camera hanno affrontato un concorso pubblico per essere inseriti nei ruoli della Camera e che, pertanto, i meccanismi e i tempi della carriera all'interno dell'Amministrazione devono basarsi su valutazioni che, pur potendo tenere conto anche del lavoro svolto all'esterno, non possono far divenire questo elemento, legato a dinamiche diverse, una sorta di corsia preferenziale per la carriera interna.

La deputata Segretaria Comaroli, dopo aver chiesto un chiarimento su quali siano gli altri enti, diversi dal Governo e dagli altri organi costituzionali, presso i quali può essere autorizzato il distacco dei dipendenti della Camera, esprime forti perplessità sul fatto che la Camera abbia in carico gli oneri relativi al trattamento economico del personale distaccato presso tali enti. Alla luce di un corretto rapporto fra personale e costi della Camera, e del principio di trasparenza dei costi dell'Istituzione, propenderebbe per porre gli oneri del personale distaccato interamente e immediatamente a carico dell'ente richiedente.

Il Presidente Fico chiarisce che altri organi presso cui possono essere distaccati i dipendenti della Camera sono, ad esempio, le autorità indipendenti e gli organismi internazionali. Osserva come le richieste di distacco provengano però prevalentemente dal Governo, i cui membri, in larga misura parlamentari, hanno avuto modo nel tempo di conoscere l'alta professionalità dei dipendenti della Camera e intendono, quindi, continuare ad avvalersene.

Il deputato Segretario Liuni condivide l'indirizzo di prevedere un regime diffe-

renziato per il distacco presso il Governo e gli organi costituzionali e per il distacco presso altri enti anche con riguardo all'onere relativo al trattamento economico del personale distaccato, che ritiene debba ricadere su questi ultimi sin dall'inizio.

Il Questore Fontana ritiene che la scelta di far ricadere, per il futuro, anche sul Governo e sugli organi costituzionali gli oneri relativi al personale distaccato inciderà sul numero delle richieste che perverranno, come dimostra l'esperienza in corso con gli altri enti, diversi da quelli sopra citati, dai quali, a partire dall'entrata in vigore della deliberazione assunta nel 2012, è pervenuta una sola richiesta di distacco.

Il Presidente Fico precisa che tale normativa si applicherà alle richieste o alla permanenza in posizione di distacco oltre un determinato numero di anni.

Dopo che il deputato Segretario Liuni ha concordato sull'opportunità di disincentivare la richiesta all'esterno di personale della Camera, il Presidente Fico chiarisce che la proposta di porre l'intero onere relativo al trattamento economico dei dipendenti distaccati a carico del Governo o dell'organo costituzionale che chiede il distacco solo dopo un certo numero di anni, si motiva con la scelta di consentire ai consiglieri parlamentari l'opportunità di maturare un'esperienza professionale formativa all'esterno dell'Amministrazione parlamentare per un periodo la cui durata massima sarà decisa dall'Ufficio di Presidenza, superato il quale l'onere relativo a una eventuale prosecuzione del distacco non potrà più essere a carico della Camera.

Il deputato Segretario Liuni osserva che se si intende attribuire una valenza formativa al lavoro svolto in posizione di distacco presso altre amministrazioni, per il personale che rientra nei ruoli della Camera si dovrebbe prevedere una sorta di riconoscimento della professionalità acquisita.

Dopo che il Presidente Fico ha precisato che durante il distacco la carriera del dipendente interessato segue in ogni caso l'ordinaria progressione, il Questore Fontana ribadisce che dal punto di vista della carriera non sussistono penalizzazioni; resta di tutta evidenza che chi rientra potrà essere chiamato a svolgere le funzioni che risultano in quel momento disponibili.

Il Vicepresidente Rosato ritiene che al dipendente che rientra dal distacco debba essere assicurata una continuità del percorso di carriera, senza misure premiali, ma con la consapevolezza che il distacco rappresenta un'occasione di arricchimento professionale. Appare peraltro coerente con tale impostazione il fatto che in un primo periodo gli oneri relativi al trattamento economico del distacco non siano a carico dell'ente richiedente.

Il Questore Cirielli ricorda di aver posto, nella passata legislatura, in sede di Ufficio di Presidenza, il problema degli oneri relativi al trattamento economico del personale collocato in posizione di distacco, basandosi sulla considerazione che i distacchi sono concessi nell'interesse dell'ente richiedente e che sia, pertanto, corretto, che quest'ultimo ne sostenga da subito l'intero ammontare. La sua opinione allora risultò minoritaria, e si rallegra nel constatare come invece, oggi, essa risulti largamente condivisa. Purtroppo, riterrebbe poco corretto proporre, sotto questo profilo, un cambiamento di linea in corso d'opera, poiché potrebbe apparire come una penalizzazione delle forze politiche che allora erano all'opposizione e che attualmente sono al Governo, che vedrebbero limitata la loro possibilità di avvalersi delle professionalità importanti presenti alla Camera. Esprime, infine, l'avviso che le carriere dei consiglieri parlamentari si debbano svolgere secondo le norme del Regolamento dei Servizi e del personale, che attribuisce chiare funzioni in capo al Segretario generale: le norme possono essere, eventualmente, riformate, ma ciò deve avvenire attraverso le procedure previste.

Il deputato Segretario Colucci ritiene che dal dibattito svolto emerga con tutta evidenza l'esigenza di aggiornare la disciplina in materia di distacchi e a tale proposito reputa importante chiarire in che modo le rappresentanze dei lavoratori verranno coinvolte, per poter acquisirne le valutazioni ed esprimere un giudizio più compiuto al riguardo. Riconosce la rilevanza del tema degli oneri relativi al trattamento economico dei dipendenti distaccati presso altri organi e l'esigenza di stabilire criteri puntuali. Si associa poi alla richiesta formulata dalla deputata Segretaria Liuzzi di poter avere elementi di dettaglio in ordine alle richieste di distacco pervenute.

Il Presidente Fico, dopo aver precisato che le informazioni testé richieste costituiscono l'oggetto della seconda parte della sua relazione, ribadisce che l'Amministrazione procederà a un'informativa sindacale, seguendo la procedura già esperita nel 2000 e nel 2012.

Avverte che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza di martedì 26 giugno l'Ufficio di Presidenza procederà anche all'esame di alcune richieste di distacco per la cui valutazione appare necessaria una previa definizione del quadro normativo.

Procede quindi a illustrare le altre richieste di distacco pervenute, sulle quali risulta possibile deliberare anche nella riunione odierna:

con lettera pervenuta il 6 giugno 2018, il Ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro e delle politiche sociali, Luigi Di Maio, ha chiesto che sia autorizzato il distacco del dottor Vito Cozzoli, consigliere Capo Servizio, per svolgere le funzioni di Capo di Gabinetto presso il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali;

con lettere del 6 e dell'11 giugno 2018, il Ministro per i Rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, Riccardo Fraccaro, ha chiesto che siano autorizzati, rispettivamente, il distacco del dottor Alberto Tabacchi, consigliere parlamentare, al quale intende conferire l'in-

carico di Capo di Gabinetto, e il distacco del dottor Giuseppe Renna, consigliere parlamentare, che intende nominare Capo del Dipartimento per i Rapporti con il Parlamento;

con lettera del 7 giugno 2018, la Ministra per gli Affari regionali e le autonomie, Erika Stefani, ha chiesto che sia autorizzato il distacco del dottor Marco Cerase, consigliere parlamentare, al quale intende conferire l'incarico di Capo di Gabinetto;

con lettera dell'11 giugno 2018, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Giancarlo Giorgetti, ha chiesto che sia autorizzato il distacco della dottoressa Daria Perrotta, documentarista, alla quale intende conferire l'incarico di coordinatrice delle attività di documentazione e di assistenza svolte nell'ambito dell'Ufficio di Segreteria del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 400 del 1988;

con lettera del 12 giugno 2018, il Ministro per la Famiglia e le disabilità, Lorenzo Fontana, ha chiesto che sia autorizzato il distacco del dottor Cristiano Ceresani, consigliere parlamentare, al quale intende conferire l'incarico di Capo di Gabinetto, previa cessazione dell'attuale incarico di Capo dell'Ufficio di segreteria del Consiglio dei ministri;

con lettera del 13 giugno 2018, il Vice Presidente del Consiglio, Matteo Salvini, ha chiesto che sia autorizzato il distacco del dottor Paolo Visca, consigliere Capo Servizio, al quale intende conferire l'incarico di Capo di Gabinetto.

Avverte che in relazione alle predette richieste, per le quali vi è il consenso dei dipendenti interessati, ricorrono i requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dall'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva, con distinte votazioni, le richieste di distacco nei termini illustrati dal Presidente Fico.

Dopo che il deputato Segretario Liuni ha chiesto informazioni circa la possibilità per i parlamentari di disporre di una dotazione per l'acquisto di materiale informatico, il Questore Fontana ricorda come nella scorsa legislatura il Collegio dei Questori avesse deliberato di autorizzare il rimborso delle spese sostenute dai deputati per l'acquisto di tali attrezzature nei limiti di 2500 euro per ciascun deputato nell'arco della intera legislatura. Con riguardo alla legislatura in corso, fa presente come l'esame della questione sia stato già avviato dal Collegio, ma il venir meno di un componente dell'organo non ne abbia consentito la definizione. Ritiene in proposito che il Collegio dei Questori, attualmente ricostituito nel suo *plenum*, potrà definire in tempi brevi un orientamento in materia, sottolineando l'esigenza che l'acquisto di tali attrezzature sia finalizzato anche al miglior utilizzo dell'infrastruttura informatica predisposta dalla Camera nell'ambito del processo di dematerializzazione perseguito dall'Amministrazione negli ultimi anni.

Il deputato Segretario Liuni raccomanda di esplicitare più chiaramente possibile tali finalità e le procedure di rendicontazione che i deputati dovranno seguire per poter agire nella massima correttezza.

Dopo che la deputata Segretaria Comaroli ha chiesto di poter disporre in anticipo del testo della proposta di modifica dell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale per poter effettuare le opportune valutazioni, il Presidente Fico assicura che il testo richiesto sarà trasmesso a breve a tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza.

La deputata Segretaria Comaroli, passando ad altro argomento, chiede se sia possibile svolgere un approfondimento finalizzato a valutare l'eventualità di istituire presso la Camera un asilo per le esigenze delle deputate, in sostituzione dello spazio attrezzato già esistente che non risulta di agevole utilizzo. Fa presente

che si tratterebbe di un servizio i cui costi sarebbero interamente sostenuti dalle deputate che intendessero usufruirne.

Sottopone inoltre al Presidente la richiesta di sostituire l'attuale denominazione della sua funzione, « Segretaria d'Aula », con la sua declinazione al maschile, che identificherebbe più correttamente, a suo avviso, il ruolo, indipendentemente dal soggetto che lo ricopre.

Il Presidente Fico osserva che occorrerà pervenire a una soluzione definitiva su tale questione.

La deputata Segretaria Cancelleri, in qualità di utente dello Spazio bimbi, conferma che sussistono diverse criticità in relazione al suo utilizzo. Si riserva, pertanto, di formulare proposte migliorative alla Presidenza, all'esito del lavoro di approfondimento richiesto dalla collega Comaroli.

La Vicepresidente Spadoni si associa alle richieste delle colleghe e invita a valutare altresì la possibilità di estendere l'utilizzo dell'eventuale asilo anche alle dipendenti e ai dipendenti interessati.

Il Questore Fontana ricorda come tale questione sia stata oggetto di attenzione e

discussione, in sede di Ufficio di Presidenza e Collegio dei Questori, nelle ultime legislature, in particolare in quella appena conclusa, e anticipa la disponibilità del Collegio dei Questori a svolgere ulteriori approfondimenti in vista di una possibile soluzione.

Ricorda che tra le difficoltà che non hanno finora consentito di concretizzare tale proposta, vi è stata innanzitutto, nel corso della XVII legislatura, la diminuzione degli spazi a disposizione della Camera, a causa della dismissione dei palazzi Marini, che ha comportato primariamente la necessità di reperire uffici per consentire ai deputati di svolgere le loro funzioni.

Fa inoltre presente come per la realizzazione di un vero e proprio asilo la normativa vigente prescriva una serie di requisiti che non hanno consentito, per questioni logistiche, di darvi corso, optando invece per lo Spazio bimbi. Il Collegio è quindi disponibile a svolgere ulteriori approfondimenti, tenendo però presente i limiti derivanti dalle prescrizioni di legge e dalla valutazione dei costi.

Il Presidente Fico affida quindi al Collegio dei Questori il compito di svolgere un approfondimento istruttorio sulla richiesta avanzata dalle colleghe deputate.

La riunione termina alle ore 13,40.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 26 giugno 2018, ore 14,40.

SOMMARIO

- | | |
|---|---------|
| 1) Modifiche all'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale | Pag. 22 |
| 2) Esame di richieste di distacco di dipendenti della Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale. | » 25 |

Il Presidente Fico ricorda che con l'elezione dei tre Segretari di Presidenza che si è svolta nella seduta odierna dell'Assemblea, l'Ufficio di Presidenza risulta costituito nella sua interezza. Rivolge quindi un saluto di benvenuto e un augurio di buon lavoro ai colleghi che sono entrati di recente a farne parte: al collega Rampelli, Vicepresidente della Camera, e al collega D'Incà, Questore, eletti nella seduta dell'Assemblea del 12 giugno scorso, nonché ai colleghi Tateo, Daga e Amitrano, eletti Segretari di Presidenza nella seduta odierna.

Il Vicepresidente Rosato, intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente che in occasione delle votazioni svoltesi per l'elezione di tre Segretari di Presidenza, nella seduta antimeridiana dell'Assemblea, i Gruppi di opposizione hanno rinunciato alla possibilità di accrescere, attraverso il meccanismo del voto limitato, la loro rappresentanza in seno all'Ufficio di Presidenza. Intende quindi lasciare agli atti che ritiene frutto di una forzatura l'attuale composizione dell'organo di direzione politica, all'interno del quale il maggiore Gruppo di opposizione è palesemente sottorappresentato, diversamente da quanto avvenuto nelle pre-

cedenti legislature. Al riguardo fa presente, peraltro, che il predetto comportamento dei Gruppi di opposizione è stato ispirato non soltanto dalla considerazione che l'Assemblea era chiamata, nella seduta odierna, a sostituire membri dimissionari dell'Ufficio di Presidenza appartenenti alle forze politiche di maggioranza, ma anche dall'assicurazione, ricevuta dalle medesime forze politiche, che i Gruppi di opposizione potranno definire autonomamente — mediante intese tra loro e senza interventi della maggioranza — gli assetti delle Commissioni parlamentari cosiddette di garanzia. Esprimendo l'auspicio che ciò possa realizzarsi, invita il Presidente Fico — che peraltro, si sta già adoperando in tal senso — a garantire il rispetto di quanto convenuto, ritenendo che tale compito rientri pienamente tra le funzioni del Presidente della Camera.

1) Modifiche all'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale.

Il Presidente Fico ricorda di avere illustrato, nella riunione del 21 giugno scorso, una ipotesi di revisione dell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del

personale, finalizzata ad aggiornare la disciplina vigente in materia di distacchi dei dipendenti della Camera.

La proposta, il cui testo è stato inviato ai membri dell'Ufficio di Presidenza nella giornata di venerdì scorso (*vedi allegato 1*), prevede: — la riduzione del numero massimo dei dipendenti per i quali può essere autorizzato il distacco, che viene fissato in otto unità per i consiglieri, sei unità per i dipendenti di quarto livello e sei unità, in forma cumulativa, per i dipendenti degli altri livelli professionali; — la revisione dell'anzianità di servizio necessaria ai fini del distacco, che viene stabilita per tutti i dipendenti al raggiungimento dei nove anni effettivi di servizio; — la revisione della disciplina in materia di durata del distacco, che contempera il prolungamento o il rinnovo del distacco oltre un certo limite temporale — e comunque limitatamente ad alcuni specifici organi — con una diversa disciplina della ripartizione dei connessi oneri finanziari.

Per quanto riguarda quest'ultimo profilo, a regime, a decorrere dalla prossima legislatura, si prevede che in caso di prosecuzione o di rinnovo del distacco oltre il limite massimo di sei anni — autorizzabile esclusivamente per esigenze di altri organi costituzionali o del Governo — l'onere per la corresponsione del trattamento economico sia posto interamente a carico del soggetto presso il quale il distacco è operato.

In via transitoria — ossia per i distacchi autorizzati nella presente legislatura — si prevede che la prosecuzione o il rinnovo del distacco oltre il limite massimo di otto anni possa essere autorizzato esclusivamente per esigenze di altri organi costituzionali o del Governo, per un ulteriore periodo complessivamente non superiore a cinque anni, stabilendo al contempo che gli oneri per la corresponsione del trattamento economico — sempre per il periodo eccedente il limite massimo di otto anni — siano ripartiti tra la Camera dei deputati e l'organo presso il quale il distacco viene disposto rispettivamente nella misura del 75 per cento — per la Camera dei de-

putati — e del 25 per cento — per l'organo che riceve.

Rispetto alla disciplina attualmente vigente — che continuerà ad applicarsi ai distacchi deliberati prima dell'avvio della XVIII legislatura — resta fermo che il distacco dovrà essere finalizzato allo svolgimento di funzioni o mansioni rientranti fra quelle proprie del livello di appartenenza e che l'Ufficio di Presidenza potrà negare l'autorizzazione al distacco, con deliberazione motivata, in relazione a specifiche esigenze dell'Amministrazione.

Fa infine presente che sulla proposta in esame, nella giornata di ieri, è stata resa una informativa da parte dell'Amministrazione alle organizzazioni sindacali, come preannunciato nella precedente riunione.

In quella sede, la maggior parte delle organizzazioni intervenute ha sollevato obiezioni sulla procedura adottata, giudicando necessaria l'attivazione della sede della contrattazione.

Sul punto, l'Amministrazione ha sottolineato come la proposta di nuova disciplina dei distacchi investa profili di organizzazione e di funzionamento dell'apparato amministrativo, per i quali, ai sensi del Protocollo comune delle relazioni sindacali, non è prevista l'attivazione della sede contrattuale. È stato inoltre rilevato come le disposizioni che regolano i rapporti sindacali a seguito dell'entrata in vigore dell'Accordo istitutivo del ruolo unico dei dipendenti del Parlamento abbiano contenuto del tutto analogo a quelle vigenti al momento delle modifiche normative in materia di distacchi approvate nel 2000 e nel 2012, in occasione delle quali — come nella fase attuale — si è proceduto allo svolgimento di una informativa sindacale e non è stata attivata la sede contrattuale.

Nel merito, sono state espresse da alcune organizzazioni sindacali osservazioni in ordine ai nuovi limiti numerici dei distacchi previsti per i dipendenti di livello diverso dal quinto, giudicati troppo stringenti, mentre un'altra organizzazione sindacale ha prospettato l'opportunità di fissare tali limiti in misura proporzionale alla mutevole consistenza degli organici.

Alcune organizzazioni sindacali hanno auspicato il superamento dell'attuale previsione dell'equivalenza tra le mansioni svolte alla Camera e le funzioni da assumere presso le amministrazioni di destinazione; altre, infine, hanno ritenuto auspicabile porre interamente a carico dell'amministrazione presso la quale il distacco viene disposto l'onere finanziario del medesimo.

Si tratta di osservazioni che concernono aspetti che hanno già formato oggetto di attenta valutazione nella fase di predisposizione del testo in esame che, ricorda, è volto ad adeguare la disciplina dei distacchi al nuovo assetto organico dell'amministrazione senza tuttavia limitare eccessivamente il ricorso a tale istituto.

Fa presente che è stata presentata una proposta emendativa da parte della deputata Liuzzi (*vedi allegato 2*), volta a una diversa organizzazione formale del testo, inserendo direttamente nell'articolo 86 la disciplina da applicare a regime, vale a dire a decorrere dalla XIX legislatura, in materia di oneri finanziari dei distacchi.

Chiede quindi se vi siano colleghi che intendano intervenire.

La deputata Segretaria Liuzzi precisa che la proposta emendativa da lei presentata non introduce alcuna modificazione sostanziale al testo in esame, ma è volta a soddisfare un'esigenza di maggiore chiarezza. A tal fine, l'emendamento propone di inserire direttamente nell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale la previsione secondo la quale, nel caso di prosecuzione o rinnovo del distacco oltre il limite temporale di sei anni, gli oneri per la corresponsione del trattamento economico spettante ai dipendenti in posizione di distacco sono posti, a decorrere dalla XIX legislatura, interamente a carico dell'organismo presso il quale è disposto il distacco.

Il Questore Fontana ritiene accettabile, nel merito, l'emendamento presentato dalla collega Liuzzi. Pur non avendo obiezioni di merito nel caso specifico, coglie

l'occasione per ribadire l'esigenza di garantire ai membri dell'Ufficio di Presidenza la possibilità di prendere visione con congruo anticipo delle proposte emendative presentate ai provvedimenti all'esame dell'organo di direzione politica, in conformità alla prassi generalmente seguita, di cui si è fatta applicazione, da ultimo, in occasione della modifica della disciplina in materia di personale dei Gruppi parlamentari.

Il Presidente Fico, nel condividere l'esigenza rappresentata dal Questore Fontana, dichiara che ha ritenuto di poter derogare, nel caso di specie, alla prassi richiamata dal collega in ragione del fatto che alla proposta di deliberazione in esame è stato presentato un unico emendamento, peraltro di natura formale.

Su richiesta del Vicepresidente Rosato, precisa inoltre i casi nei quali trovano applicazione le disposizioni vigenti anteriormente alla data di approvazione della proposta di deliberazione, ai sensi del punto 4) della proposta medesima.

Nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta emendativa Liuzzi n. 1.

(L'Ufficio di Presidenza approva)

Prima di passare alla votazione della deliberazione nel suo complesso, il Presidente Fico propone che, non essendovi obiezioni, nel nuovo testo dell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale siano inserite anche le disposizioni relative agli oneri per la corresponsione del trattamento economico spettante ai dipendenti in posizione di distacco di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 215 del 27 settembre 2012, intendendosi la Presidenza altresì autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

Il Presidente Fico, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione il nuovo testo dell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale, come risultante

dall'emendamento approvato e dalle ulteriori modifiche su cui l'Ufficio di Presidenza ha testé concordato, in materia di disciplina dei distacchi dei dipendenti della Camera, e le relative disposizioni transitorie (vedi allegato 3).

2) Esame di richieste di distacco di dipendenti della Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale.

Il Presidente Fico ricorda che l'Ufficio di Presidenza è ora chiamato ad esaminare alcune richieste di distacco, da valutare alla luce della nuova disciplina testé approvata.

Si tratta in particolare delle seguenti richieste:

con lettera del 13 giugno 2018, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Giancarlo Giorgetti, ha chiesto che sia autorizzato il distacco del dottor Claudio Tucciarelli, consigliere parlamentare, in qualità di Vicesegretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri;

con lettera del 6 giugno 2018, il Ministro per i Rapporti con il Parlamento e della democrazia diretta, Riccardo Fracaro, ha chiesto che sia autorizzato il distacco della dottoressa Alessandra Molina, documentarista, alla quale intende conferire l'incarico di responsabile delle attività di segreteria tecnica nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro medesimo;

con lettera del 7 giugno 2018, il Presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, ha chiesto che sia autorizzato il distacco del dottor Alessio Festa, documentarista, presso l'Ufficio di *staff* del Presidente del Consiglio medesimo e, non appena costituito, presso l'Ufficio del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 8 del DPCM 1° ottobre 2012.

Fa quindi presente che in relazione alle predette richieste, per le quali vi è il consenso dei dipendenti interessati, ri-

corrono i requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dall'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale, nel nuovo testo deliberato dall'Ufficio di Presidenza.

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva, con distinte deliberazioni, le richieste di distacco presentate, nei termini illustrati dal Presidente Fico.

Il Presidente Fico avverte che è sua intenzione convocare un'ulteriore riunione dell'Ufficio di Presidenza nella giornata di giovedì 28 giugno e invita i colleghi a esprimere i loro orientamenti riguardo all'orario d'inizio della riunione.

Il Vicepresidente Rosato propone che la prossima riunione, ove il Presidente Fico – alla cui valutazione si rimette – ne ravvisi l'effettiva urgenza, si svolga nella giornata di domani, con inizio alle 8,30. Rappresenta tuttavia l'esigenza di garantire, in linea generale, che i lavori dell'Ufficio di Presidenza siano organizzati in modo da consentire ai membri di tale organo di compiere un esame sufficientemente approfondito della documentazione relativa agli argomenti da trattare.

Il Presidente Fico anticipa che nella prossima riunione intende illustrare una proposta di deliberazione concernente il trattamento previdenziale dei deputati cessati dal mandato, il cui esame proseguirebbe con tempi adeguati per lo svolgimento delle fasi di discussione e di votazione.

Il Questore D'Incà è dell'avviso che l'illustrazione della proposta di deliberazione cui ha fatto riferimento il Presidente Fico possa svolgersi nella mattinata di giovedì, non essendo previste sedute dell'Assemblea in tale giornata.

Dopo che il deputato Segretario Liuni ha prospettato la possibilità che la riunione si tenga l'indomani, una volta esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata in Assemblea, la Vice-

presidente Carfagna invita ad accogliere la proposta del collega Rosato, anche in ragione del fatto – confermato dal Presidente Fico – che nella prossima riunione avrà luogo soltanto l'illustrazione della proposta di deliberazione.

Dopo un intervento del deputato Segretario Scoma sulla programmazione dei

lavori dell'Ufficio di Presidenza, il Presidente Fico avverte quindi che l'Ufficio di Presidenza sarà convocato nella giornata di mercoledì 27 giugno, alle ore 8,30.

La riunione termina alle ore 15.

ALLEGATO 1

MODIFICHE ALL'ARTICOLO 86 DEL REGOLAMENTO DEI SERVIZI E DEL PERSONALE E DISPOSIZIONI TRANSITORIE

(TESTO DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE)

1) L'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale è sostituito dal seguente:

« Articolo 86

(Distacchi e collocamenti fuori ruolo).

1. I consiglieri parlamentari possono, a domanda, essere distaccati a prestare servizio presso organi costituzionali o presso altri organismi ed amministrazioni pubbliche nazionali, comunitari o internazionali che ne abbiano fatto richiesta, per un periodo complessivamente non superiore a sei anni, anche non continuativi, nel corso della carriera. Può essere autorizzata la prosecuzione o il rinnovo del distacco oltre il limite temporale di cui al periodo precedente esclusivamente per esigenze di altri organi costituzionali o del Governo, per un ulteriore periodo complessivamente non superiore a cinque anni.

2. Il distacco è subordinato alla sussistenza dei seguenti presupposti:

a) il consigliere parlamentare deve aver maturato un'anzianità di almeno nove anni effettivi nel livello;

b) il numero dei consiglieri parlamentari contestualmente in situazione di distacco non può eccedere le otto unità;

c) il distacco deve essere finalizzato allo svolgimento di funzioni o mansioni rientranti fra quelle proprie del quinto livello.

3. L'Ufficio di Presidenza, accertata la sussistenza dei presupposti di cui al comma 2, autorizza il distacco; l'autoriz-

zazione può essere negata, con deliberazione motivata, in relazione a specifiche esigenze dell'Amministrazione.

4. Alle medesime condizioni e con le medesime modalità di cui ai commi 1 e 3 può essere autorizzato, in numero non superiore a sei unità, il distacco dei dipendenti di quarto livello che abbiano maturato un'anzianità di almeno nove anni effettivi nel livello. Il distacco deve essere finalizzato allo svolgimento di funzioni o mansioni rientranti fra quelle proprie del quarto livello.

5. L'Ufficio di Presidenza, in relazione al particolare contenuto tecnico-professionale delle mansioni svolte, può altresì autorizzare il distacco, alle medesime condizioni e con le medesime modalità di cui ai commi 1 e 3, ed entro il limite complessivo di sei unità, di dipendenti anche non appartenenti al quinto o al quarto livello che abbiano prestato, presso la Camera, un periodo di servizio di nove anni effettivi. Il distacco deve essere finalizzato allo svolgimento di funzioni o mansioni rientranti fra quelle proprie del livello di appartenenza.

6. L'attività svolta dal dipendente distaccato non può in alcun caso, sia in costanza del distacco che successivamente, dare titolo per richieste di diverso inquadramento o per qualsiasi altra pretesa in ordine alla modificazione dello stato giuridico-economico del dipendente presso la Camera.

7. Il dipendente in posizione di distacco è ammesso alle verifiche di professionalità, ai concorsi interni e ai normali avanzamenti e il periodo di tempo trascorso in tale posizione è computato ai fini del servizio utile.

8. Il dipendente in posizione di distacco è collocato fuori ruolo con il medesimo decreto con cui si provvede al distacco e non occupa il posto nella qualifica di appartenenza. Nella qualifica iniziale del ruolo è lasciato scoperto un posto per ogni dipendente collocato fuori ruolo. »

2) La disposizione di cui al secondo periodo del comma 1 dell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale,

come modificato dalla presente deliberazione, si applica a decorrere dalla XIX legislatura. Nei casi previsti dalla predetta disposizione, gli oneri per la corresponsione del trattamento economico sono posti interamente a carico dell'Organo presso il quale il distacco viene disposto.

3) In via transitoria, nel corso della XVIII legislatura può essere autorizzata la prosecuzione o il rinnovo del distacco di dipendenti oltre il limite temporale di otto anni di cui al comma 1 dell'articolo 86 del Regolamento dei servizi e del personale nel testo vigente anteriormente alla data di approvazione della presente deliberazione,

per un ulteriore periodo complessivamente non superiore a cinque anni, esclusivamente per esigenze di altri organi costituzionali o del Governo. In tali casi gli oneri per la corresponsione del trattamento economico sono ripartiti tra la Camera dei deputati e l'Organo presso il quale il distacco viene disposto nella misura, rispettivamente, del 75 per cento e del 25 per cento.

4) Ai distacchi autorizzati prima dell'avvio della XVIII legislatura si applicano le disposizioni vigenti anteriormente alla data di approvazione della presente deliberazione.

ALLEGATO 2

MODIFICHE ALL'ARTICOLO 86 DEL REGOLAMENTO DEI SERVIZI E DEL PERSONALE E DISPOSIZIONI TRANSITORIE

(PROPOSTA EMENDATIVA)

Al comma 1 dell'articolo 86 aggiungere infine il seguente periodo: « Nei casi di cui al secondo periodo gli oneri per la corresponsione del trattamento economico sono posti interamente a carico dell'organo presso il quale il distacco viene disposto ».

Conseguentemente, al n. 2) della bozza di delibera apportare le seguenti modificazioni:

1. Al primo periodo, sostituire le parole da: « La disposizione » fino a: « secondo » con le seguenti: « Le disposizioni i cui al secondo e terzo »;
2. Sopprimere il secondo periodo.

ALLEGATO 3

MODIFICHE ALL'ARTICOLO 86 DEL REGOLAMENTO DEI SERVIZI E DEL PERSONALE E DISPOSIZIONI TRANSITORIE

(DELIBERA APPROVATA)

« L'Ufficio di Presidenza:

visto l'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale, concernente i distacchi e i collocamenti fuori ruolo dei dipendenti della Camera, nel testo approvato dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 197 del 9 febbraio 2000, resa esecutiva con Decreto presidenziale 10 febbraio 2000, n. 1353;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 215 del 27 settembre 2012, resa esecutiva con Decreto presidenziale 27 settembre 2012, n. 2057, in materia di trattamento economico del personale collocato in posizione di distacco;

ravvisata l'opportunità di modificare le suindicate disposizioni al fine di adeguarle ai mutamenti successivamente intervenuti nell'assetto e nella consistenza organica dell'Amministrazione;

ravvisata l'opportunità di prevedere che per tutte le categorie professionali il collocamento in posizione di distacco possa avvenire al raggiungimento di un'anzianità di servizio minima di nove anni effettivi;

considerata l'esigenza di ridurre il numero massimo di dipendenti appartenenti alle diverse categorie professionali per i quali può essere contestualmente autorizzato il distacco a causa del rilevante decremento della consistenza organica del personale;

considerata l'opportunità di prevedere che il superamento del limite temporale di durata della permanenza in posizione di distacco, stabilito in sei anni complessivi, possa avvenire esclusivamente per esigenze di organi costituzionali o del Governo, per un ulteriore periodo non superiore a cinque anni e con oneri fi-

nanziari interamente a carico dell'Amministrazione richiedente;

ravvisata altresì l'opportunità di stabilire che le nuove disposizioni concernenti i limiti temporali di permanenza in posizione di distacco trovino applicazione a decorrere dalla XIX legislatura;

ravvisata inoltre l'opportunità di prevedere, in via transitoria, che nel corso della XVIII legislatura continuino a trovare applicazione i limiti temporali recati dalle disposizioni previgenti e che possa essere autorizzata la prosecuzione o il rinnovo del distacco oltre tali limiti per un ulteriore periodo complessivo di cinque anni, esclusivamente per esigenze di organi costituzionali o del Governo, con una ripartizione dei relativi oneri finanziari tra la Camera dei deputati e l'organismo presso il quale il distacco viene disposto nella misura, rispettivamente, del 75 per cento e del 25 per cento;

viste le risultanze delle riunioni dell'Ufficio di Presidenza del 21 e del 26 giugno 2018;

delibera:

1) L'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale è sostituito dal seguente:

« Articolo 86

(Distacchi e collocamenti fuori ruolo).

1. I consiglieri parlamentari possono, a domanda, essere distaccati a prestare servizio presso organi costituzionali o presso altri organismi ed amministrazioni pubblici nazionali, comunitari o internazionali che ne abbiano fatto richiesta, per un periodo complessivamente non superiore a sei anni, anche non continuativi, nel corso della carriera. Può essere autorizzata la prosecuzione o il rinnovo del distacco oltre il limite temporale di cui al primo periodo esclusivamente per esigenze di altri organi costituzionali o del Governo, per un ulteriore periodo complessivamente non superiore a cinque anni. Nei casi di cui al primo periodo, gli oneri per la

corresponsione del trattamento economico spettante ai dipendenti in posizione di distacco sono ripartiti tra la Camera dei deputati e l'organismo presso il quale il distacco viene disposto nella misura, rispettivamente, del 25 per cento e del 75 per cento, fatti salvi i casi di distacco presso gli organi costituzionali o il Governo in relazione ai quali i predetti oneri sono interamente a carico della Camera. Nei casi previsti dal secondo periodo, i medesimi oneri sono interamente a carico dell'organismo presso il quale il distacco viene disposto.

2. Il distacco è subordinato alla sussistenza dei seguenti presupposti:

a) il consigliere parlamentare deve aver maturato un'anzianità di almeno nove anni effettivi nel livello;

b) il numero dei consiglieri parlamentari contestualmente in situazione di distacco non può eccedere le otto unità;

c) il distacco deve essere finalizzato allo svolgimento di funzioni o mansioni rientranti fra quelle proprie del quinto livello.

3. L'Ufficio di Presidenza, accertata la sussistenza dei presupposti di cui al comma 2, autorizza il distacco; l'autorizzazione può essere negata, con deliberazione motivata, in relazione a specifiche esigenze dell'Amministrazione.

4. Alle medesime condizioni e con le medesime modalità di cui ai commi 1 e 3 può essere autorizzato, in numero non superiore a sei unità, il distacco dei dipendenti di quarto livello che abbiano maturato un'anzianità di almeno nove anni effettivi nel livello. Il distacco deve essere finalizzato allo svolgimento di funzioni o mansioni rientranti fra quelle proprie del quarto livello.

5. L'Ufficio di Presidenza, in relazione al particolare contenuto tecnico-professionale delle mansioni svolte, può altresì autorizzare il distacco, alle medesime condizioni e con le medesime modalità di cui ai commi 1 e 3, ed entro il limite complessivo di sei unità, di dipendenti anche

non appartenenti al quinto o al quarto livello che abbiano prestato, presso la Camera, un periodo di servizio di nove anni effettivi. Il distacco deve essere finalizzato allo svolgimento di funzioni o mansioni rientranti fra quelle proprie del livello di appartenenza.

6. L'attività svolta dal dipendente distaccato non può in alcun caso, sia in costanza del distacco che successivamente, dare titolo per richieste di diverso inquadramento o per qualsiasi altra pretesa in ordine alla modificazione dello stato giuridico-economico del dipendente presso la Camera.

7. Il dipendente in posizione di distacco è ammesso alle verifiche di professionalità, ai concorsi interni e ai normali avanzamenti e il periodo di tempo trascorso in tale posizione è computato ai fini del servizio utile.

8. Il dipendente in posizione di distacco è collocato fuori ruolo con il medesimo decreto con cui si provvede al distacco e non occupa il posto nella qualifica di appartenenza. Nella qualifica iniziale del ruolo è lasciato scoperto un posto per ogni dipendente collocato fuori ruolo. »

2) Le disposizioni di cui al primo, al secondo e al quarto periodo del comma 1 dell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale, previste dalla presente deliberazione, si applicano a decorrere dalla XIX legislatura.

3) In via transitoria, nel corso della XVIII legislatura si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale nel testo vigente anteriormente alla data di approvazione della presente deliberazione. Può altresì essere autorizzata la prosecuzione o il rinnovo del distacco di dipendenti oltre il limite temporale di otto anni di cui alle predette disposizioni, per un ulteriore periodo complessivamente non superiore a cinque anni, esclusivamente per esigenze di altri organi costituzionali o del Governo; in tali casi, gli oneri per la corresponsione del trattamento econo-

mico sono ripartiti tra la Camera dei deputati e l'Organo presso il quale il distacco viene disposto nella misura, rispettivamente, del 75 per cento e del 25 per cento.

4) Ai distacchi autorizzati prima dell'avvio della XVIII legislatura si applicano le disposizioni vigenti anteriormente alla data di approvazione della presente deliberazione. »

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 27 giugno 2018, ore 8,40.

SOMMARIO

- 1) Modifiche alla disciplina in materia di trattamento previdenziale dei deputati cessati dal mandato Pag. 33

1) Modifiche alla disciplina in materia di trattamento previdenziale dei deputati cessati dal mandato.

Il Presidente Fico ricorda che nella riunione del 26 aprile 2018 il Collegio dei Questori ha riferito all'Ufficio di Presidenza in merito agli esiti dell'istruttoria svolta a quella data, in adempimento del mandato che egli aveva conferito al Collegio medesimo ai fini dell'individuazione di possibili proposte volte al ricalcolo, secondo il metodo contributivo, dell'attuale sistema dei vitalizi erogati in favore dei deputati cessati dal mandato.

La relazione del Collegio dei Questori ha evidenziato in particolare due ipotesi metodologiche attraverso cui procedere alla rideterminazione dei trattamenti in questione, prefigurando rispettivamente in 17,6 milioni di euro e in 18,7 milioni di euro gli effetti di risparmio complessivi sul bilancio della Camera dei deputati derivanti dall'applicazione dell'una o dell'altra (senza per altro considerare i trattamenti di reversibilità).

Ricorda in proposito che un profilo metodologico particolarmente rilevante, segnalato nella relazione dei Questori, riguardava la determinazione dei coefficienti di trasformazione necessari per tramutare in prestazione finanziaria il monte

contributivo maturato da ciascun deputato al termine del mandato parlamentare.

In particolare era stato evidenziato come prima del 1996 – anno di entrata in vigore della riforma pensionistica cosiddetta « Dini » – non fossero mai stati normativamente previsti coefficienti di trasformazione, trattandosi di una componente tipica e specifica del calcolo delle prestazioni previdenziali secondo il metodo contributivo, introdotto, per l'appunto, con la « riforma Dini ». Alla luce di tale vincolo di contesto, entrambe le ipotesi prefigurate dal Collegio dei Questori contemplavano l'applicazione dei coefficienti di trasformazione, come individuati dalle normative succedutesi nel più recente passato e comunque dopo il 1996, con riferimento all'età anagrafica del deputato alla data di entrata in vigore dell'eventuale provvedimento di ricalcolo.

Successivamente alla riunione dell'Ufficio di Presidenza del 26 aprile, comunica di aver acquisito da parte dell'Inps, nel quadro del principio della leale collaborazione tra istituzioni pubbliche, la disponibilità a fornire un supporto tecnico al fine di ovviare alle problematiche metodologiche relative all'individuazione dei coefficienti di trasformazione. A tale riguardo, corrispondendo a una sua speci-

fica richiesta, il Presidente dell'Inps gli ha trasmesso un documento recante la determinazione *ad hoc* dei coefficienti di trasformazione per gli anni anteriori al 1996 e per le età anagrafiche, non considerate dalla normativa vigente, inferiori ai 57 anni e superiori ai 70, corredato dalle considerazioni metodologiche poste a base dell'individuazione dei coefficienti medesimi. Informa che il carteggio intercorso con il presidente dell'Inps è stato trasmesso ai deputati Questori, con l'invito a metterne a parte i componenti dell'omologo Collegio del Senato.

Informa infine di aver chiesto all'Istat, per il tramite del suo presidente, sempre nel contesto del medesimo principio di leale collaborazione, di analizzare sul piano tecnico la metodologia statistico-attuariale utilizzata dall'Inps per determinare i nuovi coefficienti di trasformazione. La scorsa settimana l'Istat ha trasmesso un documento recante una valutazione sostanzialmente positiva della metodologia seguita dall'Inps e taluni suggerimenti per un suo affinamento. Ha quindi provveduto immediatamente a trasmettere i suggerimenti dell'Istat all'Inps, che si è impegnato a far pervenire un conseguente aggiornamento dei coefficienti di trasformazione già elaborati. Invita gli uffici a mettere a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza tutta la predetta documentazione.

Ciò premesso, ritiene di sottoporre alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza una proposta di deliberazione articolata sulla base delle complessive acquisizioni documentali e informative realizzate nel corso dell'istruttoria sin qui compiuta, sia da parte del Collegio dei Questori sia da lui stesso, con la collaborazione tecnico-attuariale degli istituti pubblici sopra menzionati, di cui illustra in sintesi il contenuto.

La proposta prevede la rideterminazione secondo i principi del metodo di calcolo contributivo degli assegni vitalizi, delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata* e dei trattamenti di reversibilità maturati sulla base della normativa vigente alla data del 31 dicembre 2011.

La rideterminazione è effettuata moltiplicando il montante contributivo individuale per il coefficiente di trasformazione relativo all'età anagrafica del deputato alla data della decorrenza dell'assegno vitalizio o del trattamento previdenziale *pro rata*.

La base imponibile contributiva è determinata, secondo quanto previsto dalle disposizioni per i dipendenti pubblici, sulla base dell'ammontare dell'indennità parlamentare lorda definito dalla normativa vigente nel periodo di riferimento.

La quota di contribuzione a carico del deputato è pari all'aliquota percentuale della base imponibile prevista dalla normativa di riferimento, ivi ricomprendendo l'aliquota della eventuale contribuzione ai fini del completamento volontario del quinquennio della legislatura e l'aliquota della eventuale contribuzione aggiuntiva ai fini del conseguimento del diritto al trattamento di reversibilità. La quota di contribuzione a carico della Camera dei deputati è pari al prodotto tra l'aliquota percentuale a carico del deputato e il valore di 2,75.

Il montante contributivo individuale, rivalutato sulla base dell'andamento del PIL in conformità a quanto previsto nell'ordinamento generale, viene trasformato in prestazione pensionistica applicando i coefficienti di trasformazione, determinati *ad hoc* dall'Inps nel documento citato e allegati alla bozza di deliberazione, relativi all'età anagrafica dei deputati alla data della decorrenza dell'assegno vitalizio o del trattamento previdenziale *pro rata*. Sarà sua cura aggiornare i coefficienti allegati con quelli rivisti dall'Inps sulla base delle indicazioni dell'Istat.

Per quanto riguarda i trattamenti di reversibilità, le quote previste dalla normativa vigente ai fini della liquidazione dei trattamenti di reversibilità sono rapportate al trattamento previdenziale spettante all'avente causa, come rideterminato ai sensi della deliberazione.

Segnala inoltre all'attenzione dei colleghi due disposizioni in merito ai limiti massimi e minimi del trattamento previdenziale così rideterminato. In particolare, si prevede che, per un verso, l'ammontare

dei trattamenti previdenziali rideterminati ai sensi della proposta di deliberazione non possa comunque superare l'importo degli assegni vitalizi, dei trattamenti previdenziali *pro rata* e dei trattamenti di reversibilità spettanti sulla base della normativa in vigore alla data dell'inizio del mandato parlamentare di ciascun deputato; per altro verso, l'ammontare dei trattamenti previdenziali rideterminati ai sensi della presente deliberazione non potrà comunque essere inferiore all'importo del trattamento previdenziale maturato da un deputato che abbia svolto il mandato parlamentare nella sola XVII legislatura e che abbia maturato il diritto al compimento del sessantacinquesimo anno di età, corrispondente a circa 980 euro netti mensili. Nel caso in cui la rideterminazione del trattamento secondo la proposta di deliberazione sia superiore al 50 per cento di quello in godimento, il limite minimo è aumentato della metà.

Comunica di aver chiesto agli uffici di effettuare una simulazione degli effetti finanziari che deriverebbero dall'applicazione dei criteri recati dalla proposta di deliberazione. In proposito, è emerso che la rideterminazione dei trattamenti diretti e di quelli *pro rata* determinerebbe un risparmio annuo superiore a 30 milioni di euro; la rideterminazione dei trattamenti di reversibilità, effettuata sempre secondo le previsioni della proposta di deliberazione da lui presentata, determinerebbe una minore spesa annua pari a circa 10 milioni di euro. Il risparmio complessivo sarebbe dunque superiore a 40 milioni di euro annui. Insieme al testo della deliberazione, chiede di distribuire anche una tabella che riepiloga gli effetti della medesima sulla base delle percentuali di riduzione e di incremento determinati sui trattamenti in essere.

Segnala da ultimo che la proposta che sottopone all'Ufficio di Presidenza prevede altresì — nella forma di una deliberazione distinta, da approvare immediatamente a seguire — la soppressione, a decorrere dalla data di entrata in vigore del ricalcolo delle prestazioni, del contributo straordinario sul trattamento previdenziale dei

deputati attualmente applicato ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 210 del 2017.

La proposta necessita ovviamente di un attento esame da parte dei membri dell'Ufficio di Presidenza, anche ai fini della presentazione di eventuali proposte di modifica. Per questa ragione ritiene di fissare al prossimo giovedì 5 luglio il termine per la presentazione di emendamenti al testo medesimo, il cui esame potrà essere svolto dall'Ufficio di Presidenza in una riunione da convocare nel corso della settimana tale data successiva a tale data.

Il Questore Cirielli, avendo partecipato solo in parte alla fase istruttoria della proposta di deliberazione appena illustrata dal Presidente Fico, si riserva di esaminarne meglio taluni aspetti tecnici, in particolare quelli relativi alla valutazione del valore degli oneri contributivi dei parlamentari prima del 1996, prima cioè dell'entrata in vigore del sistema di calcolo delle pensioni con metodo contributivo.

Al di là di considerazioni di carattere strettamente tecnico, utili a comprendere gli effetti recati dalla proposta di deliberazione all'esame, intende svolgere un ragionamento di carattere generale, ai fini del quale ricorda anzitutto di essere stato il primo, nella passata legislatura, a proporre in sede di Ufficio di Presidenza la questione dell'applicazione del metodo contributivo al calcolo dei vitalizi relativi a mandati parlamentari antecedenti alla XVII legislatura, proposta sulla quale la maggioranza dell'Ufficio di Presidenza espresse un voto contrario e i rappresentanti del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, pur condividendone i principi ispiratori sul piano etico, si astennero, ritenendola incostituzionale.

Pur mantenendo le medesime convinzioni ritiene che la questione vada inquadrata correttamente alla luce dei principi giuridici di equità e ragionevolezza; diversamente, a suo avviso, si correrebbe il rischio di agire in modo contrastante non solo ai principi generali dell'ordinamento giuridico ma anche alla Costituzione. Ritiene, infatti, che intervenire sul periodo

antecedente alla cosiddetta « riforma Dini », non solo applicando retroattivamente le norme ma con una proiezione all'indietro delle previsioni statistiche, secondo la metodologia prospettata dall'Inps, costituisca un'operazione contraria a principi di equità ed esponga il provvedimento di riforma a censure sotto il profilo della legittimità costituzionale, oltre ad esporre la Camera dei deputati al rischio di dover restituire, in futuro, quello che oggi verrebbe risparmiato.

Paventa, altresì, la possibilità che sia chiamata in causa la responsabilità individuale dei componenti dell'Ufficio di Presidenza; ciò non per infondere timori nei colleghi, ma per invitare a proseguire sulla strada intrapresa con ragionevolezza.

Preannuncia quindi che esaminerà la proposta presentata dal Presidente con particolare attenzione soprattutto in riferimento agli aspetti che ha testé richiamato.

Rispetto alla sua originaria idea di rivalutare retroattivamente i vitalizi col metodo contributivo, riterrebbe ora opportuno approfondire la possibilità di trasformarli da istituto assistenziale in un trattamento previdenziale secondo la logica dei fondi integrativi.

Il Vicepresidente Rosato, dopo aver ringraziato per l'approfondito lavoro istruttorio svolto, dichiara di condividere le considerazioni formulate dal Questore Cirielli, ricordando di essere anch'egli favorevole alla ridefinizione dell'istituto del vitalizio, come dimostra l'avvenuta approvazione in prima lettura alla Camera, nella passata legislatura, di una proposta di legge in materia, presentata dai deputati appartenenti al suo Gruppo politico.

Non intende, nella riunione odierna, entrare nel merito della proposta, ma chiede che sia tenuta nel debito conto la questione posta dal Questore Cirielli relativa alla eventuale responsabilità personale dei membri dell'Ufficio di Presidenza e alla conseguente possibilità che essi siano individualmente chiamati a rispondere del voto espresso su tale questione. Nel ritenere possibile tale ipotesi, nonostante la

natura collegiale dell'organo, chiede che sia resa disponibile ai membri dell'Ufficio di Presidenza una documentazione di cui avvalersi in sede difensiva.

Con riguardo, poi, ai 23 *ex* parlamentari che, secondo la documentazione distribuita, subirebbero una riduzione del trattamento percepito compresa tra l'81 e il 90 per cento, ravvisa la necessità di conoscere i meccanismi che conducono ad una riduzione così significativa del trattamento medesimo, tale da comportare evidentemente gravi ricadute sulla situazione personale dei beneficiari. Ritenendo che sia di fondamentale rilevanza conoscere con precisione gli effetti concreti delle scelte che l'Ufficio di Presidenza si appresta ad assumere, chiede quindi di poter disporre di elementi conoscitivi aggiuntivi, per poter adottare con piena consapevolezza la propria decisione.

Il deputato Segretario Colucci ringrazia per l'istruttoria svolta, che si riserva di valutare dopo un adeguato approfondimento. Premesso di essere favorevole ad intervenire sulla materia dei vitalizi, dichiara di far sue le preoccupazioni manifestate negli interventi che lo hanno preceduto, soprattutto alla luce degli esiti delle audizioni svolte al Senato nella scorsa legislatura in occasione dell'esame della proposta di legge di modifica della disciplina dei vitalizi e dei trattamenti previdenziali dei deputati, messe a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza in vista della riunione in cui i deputati Questori hanno illustrato gli esiti dell'istruttoria da loro svolta. Ricorda come nelle predette audizioni autorevoli costituzionalisti ed *ex* Presidenti della Corte costituzionale abbiano sollevato dubbi sulla legittimità costituzionale dell'intervento.

Auspica pertanto che tali argomenti possano essere adeguatamente approfonditi e che possano pervenire elementi di rassicurazione, anche con riguardo al richiamato profilo della responsabilità individuale dei membri dell'Ufficio di Presidenza, atteso l'elevato numero di *ex* parlamentari che saranno interessati dall'in-

tervento e il significativo impatto che esso avrà sulla situazione personale degli interessati. Ritiene in proposito che, oltre al tema della responsabilità personale, ciascuno senta il coinvolgimento della propria coscienza rispetto alle conseguenze delle misure che si prospettano. Per tali ragioni, si associa alla richiesta di avere una simulazione, in forma anonima, degli effetti dell'intervento proposto su ciascuno degli *ex* colleghi coinvolti, anche per tenere in considerazione eventuali situazioni particolarmente estreme.

Chiede infine di avere elementi di informazione sullo stato di avanzamento dell'analoga istruttoria presso il Senato, ritenendo indispensabile che i due rami del Parlamento procedano congiuntamente in materia.

La Vicepresidente Spadoni ringrazia i deputati Questori per il lavoro svolto e il Presidente Fico per la proposta illustrata.

Ritiene che tecnicamente il vitalizio non possa essere considerato alla stregua di un trattamento pensionistico, avendo piuttosto esso il carattere di una rendita, corrisposta al parlamentare nel presupposto che, cessato il mandato, non svolga un'attività lavorativa.

Pur convenendo sull'opportunità di approfondire la questione dell'impatto dei prospettati tagli al vitalizio sulla vita reale dei beneficiari, invita tuttavia a considerare che fra gli attuali percettori vi sono *ex* parlamentari che stanno godendo di tale trattamento da oltre quarant'anni e che è quindi ipotizzabile che non versino in situazione di bisogno. Con riguardo alla questione della responsabilità individuale dei membri dell'Ufficio di Presidenza in relazione al voto che saranno chiamati ad esprimere, sollevata nel corso del dibattito, ricorda come l'articolo 68 della Costituzione escluda che i membri del Parlamento possano essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni, e ritiene, pertanto, improbabile che un giudice possa sindacare il loro operato.

Chiede infine al Presidente Fico di chiarire se in base alla proposta di deli-

berazione presentata sia possibile che taluni trattamenti risultino incrementati.

Il Presidente Fico ribadisce che la proposta di deliberazione prefigura dei limiti massimi e minimi del trattamento previdenziale come rideterminato. Quanto al limite massimo, si prevede che, in esito al ricalcolo, non sia possibile percepire un trattamento più elevato di quello attualmente erogato; sono invece previsti due limiti minimi, nel senso che se il ricalcolo incide fino al 50 per cento del trattamento attualmente percepito, si applica un trattamento minimo pari a circa 980 euro netti al mese, mentre se il ricalcolo incide in percentuale superiore al 50 per cento del trattamento attualmente percepito, il limite minimo è aumentato della metà.

Il deputato Segretario Liuni ricorda di essere stato informato dal Questore Fraccaro circa la richiesta di un parere legale sulla questione della responsabilità individuale dei membri dell'Ufficio di Presidenza e chiede di poterla acquisire. Concorda sull'opportunità di valutare con attenzione la situazione dei 23 *ex* parlamentari che potrebbero subire il taglio più rilevante a valere sui loro trattamenti e, in replica alla Vicepresidente Spadoni, osserva come non necessariamente l'importo del vitalizio percepito per quarant'anni sia stato tale da consentire al titolare forme di accantonamento che ne garantiscano il futuro sostentamento a seguito delle decisioni che l'Ufficio di Presidenza potrà assumere. Chiede infine se il 5 luglio, data stabilita come termine per la presentazione degli emendamenti, l'Ufficio di Presidenza si riunirà per la relativa discussione.

Dopo che il Presidente Fico ha ribadito che l'Ufficio di Presidenza sarà convocato nella settimana successiva a quella in cui è fissata la scadenza del termine per la presentazione di eventuali proposte emendative, il Questore Fontana ritiene opportuno fornire un aggiornamento in merito alla questione, richiamata dal deputato

Segretario Colucci, del lavoro svolto d'intesa con il Collegio dei senatori Questori.

Al riguardo, ricorda innanzitutto che, nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 9 aprile, il Presidente della Camera aveva ricompreso nel mandato istruttorio conferito al Collegio dei Questori l'avvio immediato di consultazioni con i Questori del Senato, al fine di verificare la possibilità di giungere all'approvazione di una disciplina uniforme sulla materia in esame.

Come riportato nella relazione messa a disposizione dell'Ufficio di Presidenza il 26 aprile, sulla base dell'intesa raggiunta con l'omologo Collegio del Senato, quest'ultimo si era assunto il compito di procedere ad un'analisi dei profili giuridico-costituzionali implicati dall'approvazione di un'eventuale misura di ricalcolo, secondo il metodo contributivo, delle prestazioni previdenziali allo stato erogate, mentre i colleghi della Camera si erano impegnati ad approfondire i presupposti metodologici sulla cui base procedere al ricalcolo in questione.

In tale contesto, nelle settimane scorse il Collegio dei deputati Questori ha posto a disposizione dei senatori Questori tutte le metodologie di volta in volta individuate per il ricalcolo dei trattamenti, ivi comprese quelle richiamate dal Presidente Fico, inviate alcuni giorni fa, costruite sulla base dei coefficienti di trasformazione determinati *ad hoc* dall'Inps. A sua volta, dal Senato è stata trasmessa, per le vie brevi, una relazione avente a oggetto le questioni giuridiche, istituzionali e fiscali implicate dall'eventuale ricalcolo.

Fa presente che l'attività fino ad oggi svolta dai due Collegi non ha consentito, allo stato, di individuare una proposta di modifica comune. È stata peraltro rinnovata da entrambe le parti, negli ultimi giorni, la disponibilità a svolgere ulteriori incontri per proseguire la collaborazione.

Auspica che il lavoro avviato possa essere portato a compimento con l'approvazione di una disciplina comune sia per l'inderogabile esigenza di mantenere le normative vigenti in materia presso la Camera e il Senato in condizioni di mas-

sima conformità, sia per le conseguenze estremamente problematiche che un eventuale disallineamento potrebbe determinare, anche sul duplice piano istituzionale e costituzionale.

Con riferimento alle informazioni contenute nella relazione svolta dal Presidente, che propone sia distribuita a tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza, chiede al Presidente di confermare se, come ha inteso durante l'illustrazione del documento, i coefficienti di trasformazione elaborati *ad hoc* dall'Inps non debbano considerarsi definitivi, perché, in tal caso, dovrebbero considerarsi non definitivi anche i risultati delle simulazioni già effettuate utilizzando gli stessi come base per il calcolo.

Per quanto riguarda la questione dell'eventuale responsabilità dei singoli componenti dell'Ufficio di Presidenza per le decisioni adottate dall'organo, ritiene che l'Avvocatura della Camera potrà far conoscere le proprie valutazioni in merito a tale delicata questione.

Il Presidente Fico conferma che i calcoli già effettuati saranno aggiornati utilizzando i coefficienti di trasformazione rivisti dall'Inps sulla base dei suggerimenti forniti dall'Istat e saranno messi a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza.

Ritiene comunque che i risultati delle nuove elaborazioni non si discosteranno in modo significativo da quelli cui si fa riferimento nel testo della relazione.

Riguardo alla questione se sia configurabile una responsabilità dei singoli membri dell'Ufficio di Presidenza per le deliberazioni da questo approvate, fa presente che l'Avvocatura della Camera predisporrà una nota in merito, precisando che quale proponente del provvedimento in esame se ne assume la piena responsabilità.

Il Vicepresidente Rosato fa osservare che l'approvazione della proposta di deliberazione in esame, e la conseguente riduzione dei trattamenti erogati, in alcuni casi di entità considerevole, provocherà,

con molta probabilità, l'attivazione di un aspro contenzioso da parte degli interessati.

Ritiene quindi indispensabile un approfondimento, da parte degli uffici della Camera, in ordine alla configurabilità di una responsabilità personale dei membri dell'Ufficio di Presidenza derivante dall'approvazione della proposta di deliberazione, e che conduca a individuare idonee forme per la loro eventuale tutela in giudizio.

Il Presidente Fico rispondendo a una sollecitazione del Vicepresidente Rampelli, fa presente che l'interlocuzione avviata con il Senato non ha consentito, allo stato, di predisporre una proposta di deliberazione condivisa.

Il Questore Cirielli chiede un chiarimento in merito alla posizione dei parlamentari che hanno svolto il loro mandato in entrambi i rami del Parlamento. In particolare si chiede se la proposta di deliberazione distribuita rechi una disciplina specifica al riguardo.

Il Presidente Fico precisa che nell'ipotesi cui ha fatto riferimento il Questore Cirielli — non espressamente contemplata nella proposta di deliberazione — continuerà ad applicarsi la disciplina vigente, ai sensi della quale il trattamento previdenziale è corrisposto dalla Camera di cui fa parte il parlamentare al momento della cessazione del mandato.

Il Questore Cirielli osserva che l'approvazione della proposta di deliberazione da parte del solo Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati produrrà una disparità di trattamento azionabile in giudizio, perché il trattamento previdenziale dei deputati che cesseranno dal mandato parlamentare dopo essere stati eletti senatori potrà essere calcolato secondo criteri più favorevoli di quelli che saranno applicati ai deputati cessati dal mandato, anche a parità di anni di mandato esercitato come deputato e di contribuzione versata alla Camera.

Il Questore Fontana ritiene che, pur essendoci una larga convergenza sull'obiettivo di operare un ridimensionamento delle prestazioni previdenziali erogate ai deputati cessati dal mandato, non sfugga come una simile iniziativa ponga oggettivi problemi di natura giuridico-costituzionale, così come emerso, del resto, anche in occasione dell'esame della proposta di legge presentata dal deputato Richetti nella scorsa legislatura.

A suo avviso, il fatto che un ramo del Parlamento si disponga ad assumere deliberazioni in materia in maniera difforme rispetto all'altro costituisce un ulteriore elemento di problematicità.

Anche in considerazione della rilevanza politica della proposta di deliberazione suggerisce di continuare a perseguire un effettivo coordinamento con il Senato senza lasciare nulla d'intentato, anche superando l'interlocuzione tra i Collegi dei Questori, che non è stata finora in grado, come ha evidenziato nel suo precedente intervento, di produrre i risultati sperati.

Il Presidente Fico ricorda di avere conferito al Collegio dei Questori, già nella seconda riunione dell'Ufficio di Presidenza, il mandato specifico a svolgere, entro i successivi quindici giorni, un'istruttoria relativa alle possibili proposte di superamento dell'attuale sistema dei vitalizi. La riforma del predetto sistema è stata infatti considerata, sin dall'insediamento dell'organo di direzione politica, e in ragione della sua rilevanza, una delle priorità da realizzare.

Il deputato Segretario Scoma informa di avere incontrato alcuni rappresentanti dell'Associazione degli *ex* parlamentari della Repubblica, i quali gli hanno prospettato — così come hanno fatto con altri colleghi — le ragioni che ostano, a loro dire, a una riforma del trattamento previdenziale dei deputati cessati dal mandato che comporti una riduzione delle prestazioni erogate. Indipendentemente dalla condivisione di tali ragioni, che ritiene comunque meritevoli di una riflessione più approfondita, sarebbe preferibile, a suo

avviso, applicare una riduzione percentuale ai trattamenti in godimento, anziché fondare il loro ricalcolo su coefficienti determinati secondo criteri non chiari e, pertanto, più facilmente suscettibili di contestazione in sede giurisdizionale.

Il Vicepresidente Rampelli, riservandosi di intervenire più diffusamente nel corso di una successiva riunione, fa appello al forte senso di responsabilità istituzionale, già ampiamente dimostrato dal Presidente Fico nell'incarico ricoperto nella precedente legislatura, affinché non prevalgano le ragioni di carattere politico-propagandistico, e la materia in esame, in ragione della sua delicatezza, sia affrontata con l'intendimento di dare innanzitutto un segnale di serietà.

Ritiene, conseguentemente, che l'esame della proposta di deliberazione debba essere improntato a criteri di razionalità,

linearità ed equilibrio, coinvolgendo innanzitutto l'altro ramo del Parlamento ed evitando qualsiasi tentazione di carattere propagandistico. L'interlocuzione con il Senato, che ritiene di rilevanza centrale ai fini della decisione da assumere, potrebbe avere luogo con modalità già sperimentate in precedenti occasioni ovvero percorrendo la strada alternativa del procedimento legislativo. Questa seconda opzione chiamerebbe necessariamente in causa anche l'altra Camera, la quale non potrebbe quindi sottrarsi alla propria responsabilità di fronte all'opinione pubblica. Una decisione non condivisa da parte dei due rami del Parlamento sarebbe, a suo avviso, un pessimo segnale per la credibilità dell'Istituzione parlamentare, che il Presidente Fico ha sempre rappresentato — gliene dà atto — in maniera corretta.

La riunione termina alle ore 9,35.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 28 giugno 2018, ore 9,30.****SOMMARIO**

| | |
|--|---------|
| 1) Acquisto di un'attrezzatura professionale per il centro riproduzione documenti | Pag. 41 |
| 2) Beni assegnati ai Gruppi parlamentari | » 41 |
| 3) Dotazione uffici dei parlamentari | » 41 |
| 4) Assestamento del programma settoriale del centro riproduzione documenti..... | » 41 |
| 5) Servizi di telefonia per i deputati | » 42 |
| 6) Estensione generalizzata della rete <i>wi-fi</i> al complesso di Vicolo Valdina. | » 42 |
| 7) Comunicazione sui lavori di restauro e riqualificazione dei prospetti interni degli edifici demaniali denominati Missione e Campo Marzio . | » 42 |
| 8) Adeguamento Istat dei corrispettivi contrattuali per l'appalto del servizio di pulizia, guardaroba e attività varie connesse nelle sedi diverse da Palazzo Montecitorio | » 42 |
| 9) Segnalazione di utilizzo del logo della Camera dei deputati da parte di un deputato in carica | » 42 |
| 10) Prossime scadenze di contratti non previsti da programmi settoriali . | » 42 |
| 11) Fondo a favore della Chiesa di San Gregorio Nazianzeno | » 42 |
| 12) Contributi ai deputati per l'acquisto di dotazioni informatiche | » 42 |
| 13) Formazione linguistica per i deputati | » 42 |
| 14) Acquisto <i>on line</i> di biglietteria aerea e ferroviaria | » 42 |
| 15) Richieste ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Regolamento dell'assistenza sanitaria integrativa | » 42 |
| 16) Applicazione articolo 7, comma 2, del Regolamento del trattamento previdenziale dei deputati | » 42 |
| 17) Richieste di alcuni deputati cessati dal mandato | » 42 |
| 18) Intesa ai fini della nomina della Commissione giudicatrice della procedura negoziata per l'affidamento del servizio di trattamento catalografico e inventariale di volumi della Biblioteca della Camera dei deputati e di attività connesse, ai sensi dell'articolo 44, comma 11, del Regolamento di Amministrazione e contabilità | » 43 |
| 19) Altre deliberazioni | » 43 |

1) Acquisto di un'attrezzatura professionale per il centro riproduzione documenti.

Il Collegio autorizza una spesa per l'acquisto in titolo.

2) Beni assegnati ai Gruppi parlamentari.

Il Collegio delibera l'invio ai Presidenti dei Gruppi parlamentari e delle compo-

nenti del Gruppo Misto di una comunicazione relativa ai beni in titolo.

3) Dotazione uffici dei parlamentari.

Il Collegio delibera in merito alla dotazione di arredi per gli uffici dei deputati.

4) Assestamento del programma settoriale del centro riproduzione documenti.

Il Collegio approva un assestamento del programma in titolo in materia di noleggio di due sistemi di stampa digitale a colori.

5) Servizi di telefonia per i deputati.

Il Collegio delibera in materia di servizi in titolo.

6) Estensione generalizzata della rete *wi-fi* al Complesso di Vicolo Valdina.

Il Collegio approva un progetto di estensione della rete *wi-fi* presso il Complesso di Vicolo Valdina, il cui onere è già stato stanziato nel programma settoriale dell'informatica per l'anno 2018.

7) Comunicazione sui lavori di restauro e riqualificazione dei prospetti interni degli edifici demaniali denominati *Missione e Campo Marzio*.

Il Collegio prende atto della comunicazione in titolo.

8) Adeguamento Istat dei corrispettivi contrattuali per l'appalto del servizio di pulizia, guardaroba e attività varie connesse nelle sedi diverse da Palazzo Montecitorio.

Il Collegio autorizza l'adeguamento in titolo.

9) Segnalazione di utilizzo del logo della Camera dei deputati da parte di un deputato in carica.

Il Collegio delibera di inviare una formale diffida a un deputato in relazione all'utilizzo del logo della Camera dei deputati.

10) Prossime scadenze di contratti non previsti da programmi settoriali.

Il Collegio autorizza la proroga del servizio di assistenza medica e infermieristica e formula alcuni indirizzi in relazione ai contratti in titolo.

11) Fondo a favore della Chiesa di San Gregorio Nazianzeno.

Il Collegio autorizza la corresponsione di un contributo a favore della Chiesa di San Gregorio Nazianzeno.

12) Contributi ai deputati per l'acquisto di dotazioni informatiche.

Il Collegio delibera in materia di contributi in titolo.

13) Formazione linguistica per i deputati.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di una procedura sul mercato elettronico della pubblica amministrazione per l'affidamento dei servizi di formazione in titolo.

14) Acquisto *on line* di biglietteria aerea e ferroviaria.

Il Collegio autorizza termini e modalità con cui il fornitore dei servizi di agenzia di viaggi metterà a disposizione della Camera, durante il periodo di proroga del contratto in essere, una piattaforma per l'acquisto *on line* di biglietteria aerea e ferroviaria.

15) Richieste ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Regolamento dell'assistenza sanitaria integrativa.

Il Collegio accoglie le richieste in titolo.

16) Applicazione articolo 7, comma 2, del Regolamento del trattamento previdenziale dei deputati.

Il Collegio prende atto delle modalità di applicazione a talune fattispecie delle disposizioni in titolo.

17) Richieste di alcuni deputati cessati dal mandato.

Il Collegio delibera di non dare corso alle richieste in titolo.

18) Intesa ai fini della nomina della Commissione giudicatrice della procedura per l'affidamento del servizio di trattamento catalografico e inventariale di volumi della Biblioteca della Camera dei deputati e di attività connesse, ai sensi dell'articolo 44, comma 11, del Regolamento di Amministrazione e contabilità.

Il Collegio esprime l'intesa di cui all'articolo 44, comma 11, del Regolamento di Amministrazione e contabilità ai fini della nomina della Commissione giudicatrice in titolo.

19) Altre deliberazioni.

Il Collegio ha altresì assunto le seguenti deliberazioni:

19.1) Delibera del 26 giugno 2018 in materia di assegnazione di spazi per i deputati con disabilità.

19.2) Delibera del 26 giugno 2018 in materia di assegnazione di spazi ai Gruppi parlamentari presso Palazzo Theodoli-Bianchelli, via Uffici del Vicario, Palazzo ex Alto Lazio e Complesso di Vicolo Valdina.

19.3) Delibera del 27 giugno 2018 in materia di assegnazione degli spazi ai componenti dell'Ufficio di Presidenza.

La riunione termina alle ore 10,40.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento.

